TORINO
Anno 78 - Num. 18
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-047

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Commerciali - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Partecipazioni, Ringraziamenti, Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 - telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 22. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52 — C. C. P. N. 2/1360.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

La scienza al servizio del lavoratore minorato

Uno sguardo, anche solo sommario, alla statistica degli infortuni sul lavoro, rende pensosi per la sorte di tanti produttori. Quasi ad ogni istante lo svolgimento dei sistemi meccanici di lavorazione impone un grave tributo di sangue: energie stroncate nel pieno rigoglio, membra straziate dagli ordigni della tecnica, intelligenze finite dall'automatismo, organismi umani sciupati dall'estrema tensione d'una ritmica attività. La somma impressionante di questi sinistri pone il problema dell'operaio minorato. La legislazione ne ha risolti taluni aspetti incidentali ed occasionali, ma fino ad oggi il più grave ed essenziale è rimasto in ombra.

Le istituzioni mutualistiche accompagnano il lavoratore nelle diverse fasi della malattia o dell'infortunio e gli garantiscono un'assistenza sanitaria e farmaceutica, aiutandolo a riprendere al più presto il suo posto di lavoro. Gli ostacoli incominciano quando l'inabilità dell'operaio da provvisoria diventa permanente. In questa contingenza sono stabiliti degli indennizzi, conseguenti all'assicurazione contro gli infortuni e contro l'invalidità e la vecchiaia. Tuttavia, coloro che ne possono fruire debbono rientrare in casi di gravità ben definita e, sotto taluni aspetti, assoluta. Due circostanze consentono, poi, il ricovero del lavoratore, colpito da inabilità permanente o totale e quasi totale: i grandi invalidi del lavoro e gli anziani del lavoro.

Resta insoluta la situazione di quell'altra gran massa di lavoratori, la cui efficienza fisica è ridotta soltanto parzialmente e, comunque, non in misura tale da ottenere la pensione di invalidità o la rendita infortunistica per invalidità assoluta o il ricovero. Per costoro in che modo si prospetta il domani? Quando tenteranno di riprendere un lavoro, che valga a restituirli alla vita dell'officina, troveranno la possibilità di essere accolti? E' facile rispondere a questi interrogativi. L'azienda moderna, per un complesso di esigenze che sarebbe vano misconoscere, tende a selezionare la propria maestranza: il lavoratore dev'essere in grado di assicurare alla produzione il massimo coefficiente di rendimento. E' una norma da cui non è assolutamente possibile derogare. La quantità, moltiplicata per il tempo, costituisce un grave impedimento all'esame di una casistica, che non risponda alla direttiva accennata. D'altra parte, il medico di fabbrica indirizza la propria opera al conseguimento del fine perseguito dal datore di lavoro. Infatti, com'è stato posto in rilievo ripetutamente, ben di rado volge le sue cure all'applicazione di quelle norme d'igiene sociale, stabilite per la salvaguardia della salute dell'operaio. Egli, in realtà, esercita nei riguardi del lavoratore una funzione che tende a perfezionare i criteri di assunzione al lavoro, valutando e misurando le condizioni psicofisiologiche di chi si appresta a varcare la soglia dello stabilimento.

A codesta situazione si aggiunge lo stato d'animo depresso dell'operaio minorato. E' difficile ch'egli riesca a riprendere un'attività se non è incoraggiato con dei mezzi efficaci, che valgano a spianargli la strada ed a rendergli meno difficoltoso il compito.

Per ovvie ragioni, riesce per se stesso penoso il dover mutare, dopo molti anni, un mestiere, un ambiente, un orientamento. Non c'è chi si indirizza, di sua iniziale contingenza, egli difficilmente riesce a riprendere contatto con un lavoro soddisfacente. Le ripercussioni di tale condizione sono facilmente indicabili in una forma di disoccupazione pressochè cronica, che mentre sottrae alla produzione innumerevoli capacità, costituisce un gravame sconcertante per le famiglie e la collettività nazionale.

Il problema assume proporzioni addirittura gigantesche quando si ponga mente che le schiere dei minorati sono aumentate in misura pressochè geometrica dalla guerra.

Quali soluzioni possono essere prospettate? La psicotecnica, quando, come già accennammo, sia restituita alle sue funzioni originarie, può recare un contributo decisivo all'orientamento ed all'avviamento al lavoro dei produttori minorati. Stabilito che l'inferiorità fisica di un individuo, quando non sia totale, offre sempre delle risorse per la sua utilizzazione in qualche ramo di lavoro, la scienza sperimentale che analizza e studia i mestieri nei movimenti e nelle reazioni che determinano sull'organismo umano, può e deve fornirci delle preziose indicazioni nel senso indicato.

La personalità umana è per sua natura unitaria e non vi è minorazione che non abbia conseguenza nel suo complesso; tuttavia è esatto affermare che talora una minorazione può affinare nell'operaio delle altre possibilità. Non meno esatta è stata riconosciuta l'osservazione di un grande clinico, allorchè affermò che nessun lavoro impone il massimo ed eguale apporto a tutte le parti del corpo.

La psicotecnica quando dal piano della razionalizzazione del lavoro, raggiunta a qualunque costo e attraverso vie non sempre ben delineate, si ponga su di una base equilibrata, giusta ed umana, può portare a compimento le indagini sui requisiti essenziali di ciascun mestiere, per metterli in relazione con le doti fisiche e mentali di chi li deve esperire. Lavoro, questo, che potrebbe offrire un duplice servizio: creare una base seria e documentata all'opera di rieducazione professionale, che dovrà essere largamente incrementata e perfezionata; sottrarre allo sfruttamento il lavoro dei minorati.

Naturalmente, sarebbe vano sperare che di punto in bianco le difficoltà degli operai minorati ad essere assunti dalle aziende abbiano a finire. E non è escluso che opportuni provvedimenti possano essere adottati per giungere ad un'equa regolamentazione del mercato del lavoro, intesa non soltanto più per l'entità dei guadagni, ma altresì per l'assegnazione delle attribuzioni. I criteri seguiti per l'occupazione dei mutilati di guerra potrebbero stabilire un buon precedente per il lavoro dei minorati. Nè dovrebbe, in linea di massima essere escluso un più intimo collegamento fra gli uffici di collocamento ed i gabinetti di psicotecnica. Lo stesso contratto di lavoro avrebbe la possibilità di stabilire per talune forme di attività il modo di occupare i lavoratori minorati.

Le esperienze fino ad oggi avvenute attestano la validità di questa cooperazione, che dovrà essere sempre più completata nei suoi mezzi, nelle sue funzioni, nei suoi programmi.

La scienza al servizio del lavoro è, in questo campo, ai primi passi, ma potrà compiere molta strada.

Pino Bartoli

Gli attacchi sovietici in tutti i settori fronteggiati e respinti dalle truppe del Reich

Crescente violenza nei combattimenti tra il Lago Ilmen e Leningrado - Navi per 36 mila tonnellate tre caccia e due sottomarini affondati dagli U-boot

Berlino, 17 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Cherc e a nord-ovest di Chirovograd i bolscevichi hanno continuato i loro violenti attacchi. Reparti dell'Esercito e delle S.S. hanno sventato tutti i tentativi di sfondamento distruggendo negli ultimi due giorni 91 carri armati nemici.

Ad occidente di Rezica, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i sovietici sono passati all'attacco con poderose forze. In aspri combattimenti e dopo alterne vicende le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Alcune infiltrazioni sono state eliminate o arginate.

A sud-est di Vitebsk rinnovati attacchi bolscevichi sono falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe.

A nord-ovest e a nord di Nevel il nemico ha gettato nella battaglia nuove formazioni. Gli attacchi sferrati per tutta la giornata sono stati stroncati con elevate perdite per l'avversario.

A nord del lago di Ilmen, nella zona a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum, i bolscevichi hanno attaccato con crescente violenza. Anche qui i tentativi di sfondamento sono stati sventati in accaniti combattimenti e nel solo settore a sud di Oranienbaum sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale le operazioni nel settore ad occidente e a nord-ovest di Cervaro sono diminuite momentaneamente di intensità. Puntate locali del nemico sono state respinte.

Ieri un attacco di bombardieri americani è stato diretto contro la Germania meridionale. A Klagenfurt sono stati causati danni ad edifici e perdite fra la popolazione. Nel corso di quest'attacco, come pure sul territorio italiano, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto 18 aeroplani nemici in prevalenza bombardieri.

Nell'Atlantico settentrionale, nel Mediterraneo e nel Mar Nero sommergibili tedeschi hanno affondato cinque navi per 36.500 tonnellate nonchè tre cacciatorpediniere e due sottomarini nemici. Tre altre navi sono state silurate e due aerei nemici sono stati abbattuti.

Un nuovo fattore nella situazione sul fronte orientale è dato dall'iniziativa dei bolscevichi che hanno adesso attaccato anche nel settore settentrionale, dove, finora, era regnata la più completa calma o dove avevano avuto luogo solamente piccole azioni di carattere locale e di insignificante importanza. Gli attacchi nemici, cominciati ieri l'altro con importanti forze sulla zona di Oranienbaum ed a nord del lago Ilmen, si sono, tuttavia, infranti davanti all'estrema resistenza delle truppe tedesche.

Lo stesso vale anche per le operazioni offensive effettuate nei giorni scorsi dall'ala destra dell'armata di Bagramian a nord e nord ovest di Nevel. Qui l'avversario non ha potuto imporre un cambiamento della linea frontale, mentre l'ala sinistra di Bagramian continua a lottare per le posizioni tedesche di Vitebsk. Mentre nella giornata di giovedì la pressione nemica in questa zona si era alquanto rallentata, ieri l'altro il nemico ha ripetuto i suoi tentativi di sfondamento che tuttavia hanno condotto soltanto al conseguimento di alcuni adden tellamenti che, nel frattempo, sono stati eliminati.

Gli accaniti combattimenti contro le forze del generale sovietico Rokossovski, ad occidente di Ejelsdiza, sono continuati con immutato ardore. Forze tedesche hanno iniziato, ieri l'altro, efficaci ed energiche contropuntate, nel corso delle quali le truppe d'assalto nemiche che si erano avanzate, sono state respinte.

Nella regione dei vecchi confini polacchi la forte pressione esercitata dall'ala settentrionale del gruppo d'armate del generale Vatutin ad occidente della linea Baray-Novogrod non accenna a diminuire; la difesa tedesca contro il centro dell'armata di Vatutin, ad occidente di Berdicev, si va facendo più aggressiva ed offensiva.

Una nota della "Tass,, e il dramma di Eden

Duro rifiuto di Mosca alle trattative con i polacchi

Costernazione a Londra di fronte alla clamorosa sconfitta diplomatica - Un "calcio in faccia,, di Stalin all'alleato - Il Cremlino ha già pronto il suo contro-governo per la Polonia

Lisbona, 17 gennaio.

Mosca, come si prevedeva in molti ambienti neutrali e come si paventava a Londra ed a Washington, ha mandato all'aria il paziente castello costruito da Eden, attraverso la nota proposta del Governo nominale di Polonia a Londra al convocare una conferenza a quattro, per cercar di salvare la faccia nella spinosa questione russo-polacca dei confini orientali. Una nota dell'agenzia Tass, comunicata stanotte, risponde, infatti, con un duro rifiuto alla proposta di Mikolaiczek, che Eden aveva patrocinato e che, come si ricorderà, la Reuter aveva esaltato come la base per future trattative dal probabile felice esito.

Sferzante risposta

La nota sovietica dell'Agenzia ufficiale moscovita, infatti, dice integralmente:

«La dichiarazione del Governo polacco, in cui si sfugge deliberatamente al problema essenziale, che è di riconoscere la «linea Curzon» quale frontiera russo-polacca, non può venire giudicata altrimenti che come un rifiuto di accettare la linea stessa.

«Quanto all'argomento prodotto dal Governo polacco circa l'apertura di negoziati ufficiali fra lo stesso Governo polacco ed il Governo sovietico, il Governo sovietico è d'avviso che tale argomento sia stato deliberatamente prodotto onde fuorviare l'opinione pubblica, poichè non è difficile intendere che il Governo sovietico non è in grado di entrare in negoziati ufficiali con un Governo con cui sono state interrotte le relazioni diplomatiche. Negli ambienti responsabili sovietici si rammenta che le relazioni diplomatiche col Governo polacco vennero interrotte per colpa dello stesso Governo polacco in seguito alla sua attiva partecipazione alla propaganda antisovietica dei tedeschi a proposito del massacro di Katyn.

«A giudizio degli ambienti sovietici responsabili, i fatti summenzionati dimostrano una volta ancora che l'attuale Governo polacco non desidera ristabilire relazioni di buon vicinato con l'Unione Sovietica».

Non sappiamo se Eden, che, come vi comunicavamo stamane, si teneva in stretto contatto con l'ambasciatore sovietico a Londra, sia venuto a conoscenza della decisione di Stalin e di Molotov prima della nota della Tass. Qualora ciò non fosse accaduto, non gli resterà che rileggersi la prosa dell'Agenzia moscovita e raccogliere le rovine della sua illusoria costruzione. E lo stesso potranno fare Roosevelt e Cordell Hull che ancora ier l'altro si sono riuniti in lungo colloquio per esaminare la proposta presentata dall'ambasciatore polacco presso la Casa Bianca e per trattare «il suggerimento di risolvere il contrasto delle frontiere russo-polacche con la mediazione dei Governi nordamericano e inglese», come dice un'agenzia Reuter

Sconfitta diplomatica

Stalin, dunque, non ne vuol sapere, nè di mediazioni, nè di trattative, nè di rientri per la porta di servizio dei polacchi di Londra nelle grazie diplomatiche di Mosca dalle quali furono scacciati al tempo delle proteste dell'assassinato Sikorsky per le tragiche fosse di Katyn. Stalin ha detto quello che vuole dalla Polonia e, forte delle concessioni fattegli a Teheran e dell'assoluta necessità che hanno gli anglo-americani a tenerselo buono, non accetta altro che un sì o un no, riservandosi naturalmente di mettere subito in azione un contro-governo polacco bolscevico, qualora la risposta di Mikolaiczek sia negativa. E, siccome Eden fa finta di non intendere le cose in questo modo, gli dedica la nota della Tass, che, per parlar chiaro, è un potente calcio in faccia all'alleato e al suo protetto.

A Londra, secondo quanto si apprende dalle prime notizie, la nota della Tass ha suscitato la più penosa impressione ed un profondo senso di scoramento dopo tre giorni di dolci illusioni e di vive speranze. Al «Foreign Office» ed in tutti gli ambienti politici londinesi si valuta appieno l'importanza del documento e le sue ripercussioni in tutto il mondo. E' questa, infatti, la più evidente e clamorosa sconfitta della potenza e della diplomazia britannica di fronte al Cremlino e il modo come Mosca afferma di voler risolvere le questioni che la interessano produrrà la più disastrosa impressione in tutti gli Stati minori e neutrali a cui la Gran Bretagna ha offerto garanzia o assicurato protezione. Da oggi resta sancito inequivocabilmente che di fronte a Mosca, Londra conta meno della più piccola capitale del mondo.

Le idee sovietiche

Gli ambienti politici inglesi, inoltre, non celano il loro imbarazzo di fronte al problema dell'atteggiamento da assumersi in seguito. Preclusa ormai dal Cremlino ogni possibilità di soluzione diplomatica, non resterà che gettare a mare la Polonia, come è già avvenuto per l'ex-Jugoslavia. In tal caso, però, di fronte a tutto il mondo il Governo di S. M. Britannica subirà la più grave delle umiliazioni. Era questo, e solo questo, che Eden aveva cercato disperatamente di evitare combinando con Mikolaiczek, Romer e Raczyski la proposta del convegno quadripartito. Ma ormai la frittata è fatta, e non v'è più possibilità di salvezza. Stalin è spietato più con l'alleato che coi polacco.

Mosca, intanto, prepara tranquillamente il suo contro-Governo polacco, per nulla preoccupata del dramma in sviluppo a Londra.

Si apprende, infatti, da una informazione della Tass, che tutti i giornali sovietici pubblicano le sensazionali proposte del socialista polacco Pan-jik in merito all'avvenire della Polonia.

Panjik, che è capo della Società degli amici della Polonia, chiede la creazione di un Comitato di liberazione polacco che dovrebbe esercitare per la Polonia le funzioni di governo. In esso dovrebbero essere rappresentati dei socialisti polacchi, del movimento contadino e dei patrioti polacchi che risiedono a Mosca, come pure i rappresentanti delle organizzazioni polacche negli Stati Uniti. Il Comitato dovrebbe avere, in primo luogo, il compito di ristabilire le relazioni con la Unione Sovietica e, in secondo luogo, di ottenere che la Polonia aderisca al patto ceco-sovietico. Il terzo punto del programma chiede l'epurazione dell'esercito polacco nel Vicino Oriente ed il suo trasferimento al fronte occidentale russo.

Panjik dichiara, infine, che il Governo esiliato polacco a Londra è illegale, essendo basato sulla costituzione del 1939 che non è stata approvata dal Parlamento.

Così Stalin ha servito tutti.

Ecco quanto resta della Villa Fogazzaro a Vicenza dopo il bombardamento della medesima da parte della R.A.F. Preziosi cimeli, la grande biblioteca e gli scritti dell'illustre romanziere sono andati distrutti. (Foto Luce)

NUOVE ARMI TEDESCHE

La difesa degli "U. boote,,

Misteriose bombe della "Reuter,, e il "bombardiere lampo,,

Berlino, 17 gennaio.

Gli inventori tedeschi hanno scoperto qualche metodo per neutralizzare i mezzi usati dal nemico per la localizzazione dei sottomarini germanici? La risposta a questa domanda viene data da un articolo apparso sull'ultimo numero dell'organo nazionalsocialista *Westmark*.

L'autore dell'articolo, lo specialista navale Edgar Schröder, si riferisce all'ordine del giorno emanato dal Führer in occasione del nuovo anno, nel quale Hitler esprimeva la convinzione che il genio inventivo tedesco avrebbe trovato ancora qualche nuovo sistema per neutralizzare una certa invenzione che aveva messo in grado il nemico di conquistare un temporaneo vantaggio nella guerra sottomarina. Schröder sottolinea che il Führer si è riferito al localizzatore ad onde magnetiche ed insiste sul fatto che gli inventori e gli scienziati tedeschi stanno lavorando attivamente per rendere il localizzatore inefficace.

«Per quanto non sia il momento opportuno di fare delle rivelazioni che potrebbero essere impiegate utilmente dal nemico — conclude lo scrittore — si può dire che non si è perso tempo e che la fase più difficile della guerra sottomarina è ora finita.

Gli ambienti militari tedeschi, intanto, si astengono tuttora dal commentare la notizia diffusa dalla *Reuter*, secondo la quale, nella giornata di venerdì, due bombe sono inopinatamente cadute nella zona londinese, senza che sia stato avvistato e segnalato l'avvicinarsi di apparecchi germanici. Un'agenzia tedesca ha fatto alcune indagini per sapere se il misterioso aeroplano fosse, per caso, uno dei nuovi tipi di velivoli tedeschi del tipo «bombardieri-lampo», ma negli ambienti bene informati si è semplicemente «scrollato le spalle». Si ricorda a questo proposito che l'accenno a possibili «bombardieri-lampo» è stato fatto, per la prima volta, durante discussioni avvenute sulla stampa internazionale relativamente all'attività della Luftwaffe, ma nulla di concreto era stato, a quell'epoca, stabilito.

L'ultima grave disfatta subita dalla Raf in Germania ha, intanto, provocato grande impressione in Inghilterra. Nelle sfere ufficiali inglesi si ritiene che i tedeschi abbiano messo in uso un'arma segreta.

Si tratterebbe di una nuova bomba denominata «bomba planante» o «bomba pallone». La nuova tattica seguita nella battaglia aerea consisterebbe in questo: i cacciatori tedeschi salgono fino a 4 mila metri, lasciando, quindi, scendere bombe sospese ad un filo metallico; in seguito, queste bombe vengono staccate dal filo e continuano a scendere mediante paracadute; gli apparecchi nemici si trovano, pertanto, inevitabilmente presi, o tra i fili, o tra le bombe, le quali, pur essendo di dimensioni piccole, hanno lo stesso effetto delle bombe di grosso calibro sganciate sulla capitale del Reich. Queste bombe possiedono effetti potentissimi di distruzione nelle formazioni aeree nemiche.

La stampa neutrale dice che questo nuovo dispositivo è utilizzato da squadriglie speciali chiamate squadriglie S poste sotto il comando del barone von Schmidt ed hanno fatto la loro prima apparizione nelle ultime battaglie aeree; si tratta probabilmente di un nuovo «Messerschmidt 210 R» bimotore, blindato come una nave da guerra, con grande potenza di fuoco e lancio di razzi esplosivi a lunga distanza e a grande altezza; dispongono anche di una mitragliatrice autonoma che continua a sparare una volta puntata sull'obiettivo, anche senza essere manovrata e questo per il caso che il pilota venga ucciso o ferito.

Nella Città del Vaticano

Ministro inglese in fuga tra le risate dei giardinieri

Città del Vaticano, 17 genn.

Da ambienti degni di fede della Città del Vaticano si apprende che l'attacco aereo anglo-americano di giovedì contro le città di Roma ha avuto per conseguenza una protesta del Ministro plenipotenziario britannico presso la Città del Vaticano, Francis Osborne.

Risulta, infatti, che alcuni di questi giardinieri stavano lavorando nei giardini del Vaticano quando cominciarono a suonare le sirene. Il ministro Osborne, che stava passeggiando nei giardini, si mise a correre velocemente in direzione della basilica di San Pietro col-l'evidente intento di rifugiarvisi. La fretta esagerata del ministro per porre in salvo la propria vita provocò da parte dei giardinieri davanti ai quali egli passò, uno scroscio di risate. Le proteste del ministro (che tuttavia non diminuì la sua corsa) contro queste risate che considerava offensive, non fecero che aumentare l'ilarità dei giardinieri.

Subito dopo la fine dell'allarme il segretario del ministro britannico presentò una energica protesta al comando della Gendarmerie; del Vaticano per «l'atteggiamento irrispettoso» dei giardinieri. Le autorità vaticane hanno iniziato indagini per appurare il fatto.

Pieno successo difensivo a nord-ovest di Venafro

Movimenti di assestamento a sud della via Casilina - Calma nel settore orientale

Fronte italiano, 17 gennaio.

La battaglia è scemata di intensità nelle ultime ore. Evidentemente le gravissime perdite subite hanno consigliato l'alto comando americano a consentire una scata alle truppe provatissime. Movimenti di assestamento della linea difensiva sono stati operati dai germanici a sud della Casilina. Qui infatti le posizioni tedesche si trovavano notevolmente più avanzate di quanto non lo fossero quelle a nord.

Dopo la conquista da parte nemica dell'abitato di Cervaro si era profilata una minaccia sul fianco sinistro del cuneo germanico, ed evitare la quale il [illegible] provvedeva ad un arretramento di alcuni capisaldi. Sono continuati invece con rinnovata violenza i combattimenti nel settore a nord-ovest di Venafro.

Le truppe algerine francesi sono passate nuovamente all'attacco contro le posizioni di sbarramento germaniche a nord-ovest di Monte Cavale la cui cima, alta 1295 metri, domina da nord l'altopiano di Acquafondata. Il successo difensivo germanico è stato completo.

Quattro battaglioni di fucilieri algerini e marocchini sono stati letteralmente sbaragliati dall'efficace tiro della difesa. Un successivo intervento nella lotta di aliquote dell'aviazione americana non è valso a far conseguire all'avversario alcun risultato positivo. Tre aerei attaccanti a volo radente sono stati abbattuti. Lungo l'intero schieramento della V Armata sono andati perduti diversi carri armati; una parte di questi per essere incappata in campi minati predisposti dai genieri germanici con particolare perizia.

Nel settore orientale del fronte calma pressochè assoluta. Due deboli puntate contro Orsogna e Villa Consalvi sono state bloccate e respinte dagli avamposti germanici.

Quattordici siciliani condannati per il risorgere del movimento fascista

Tangeri, 17 gennaio.

Secondo quanto si apprende da Algeri, in Sicilia sono stati giudicati dalla Corte Marziale 14 cittadini italiani, ufficiali e donne, accusati di tentata ricostituzione del movimento fascista nell'isola.

Uno degli imputati è stato condannato a morte.

Si apprende pure che 15 fascisti sono stati arrestati a Trapani.

I "regali,, portati dall'"Amgot,,

Un napoletano, riuscito a fuggire, fra mille peripezie, dal paradiso dei «liberatori», ha portato con sè in Alta Italia questo biglietto da 50 lire, stampato negli Stati Uniti, che rappresenta una delle varie monete a corso forzato messe in circolazione nell'Italia invasa dal famigerato «Amgot», monete che rappresentano una vera e propria truffa all'americana ai danni dei nostri fratelli soggetti al giogo nemico. A Napoli ci vogliono quattro di questi biglietti per comperare un chilo di pane.

Confessioni nemiche circa l'Italia Meridionale

Lisbona, 17 gennaio.

Una radio nemica, nel descrivere la situazione in cui versano le regioni dell'Italia meridionale, ha affermato che il problema immediato si riassume in una sola parola: Vivere. Potrebbe sembrare a prima vista che una volta espressa questa constatazione, il nemico volesse alleviare le sofferenze di cui è vittima la popolazione civile italiana del mezzogiorno. Ma i nostri tratteli che vivono nelle zone occupate dagli anglo-nordamericani non debbono purtroppo farsi illusioni, nè sperare che quello stesso nemico che ha ridotto alla fame la popolazione perfino requisendo per le truppe di occupazione gli scarsi viveri destinati ai civili, sia ora disposto a venire incontro ai bisogni di essa.

Con cinica indifferenza per le sofferenze di milioni di donne, di vecchi e di bambini, la radio nemica ha dichiarato testualmente: «Naturalmente sarebbe assurdo, sarebbe criminale deviare una sola tonnellata di naviglio e di velivoli dall'esigenza fondamentale», ovvero della guerra condotta dagli anglosassoni con i metodi inumani che ancora una volta trovano conferma nelle confessioni dello stesso nemico.

Come farà Stalin a soddisfare agli impegni di Collare dell'Annunziata?

Roma, 17 gennaio.

Negli ambienti cattolici, dove la notizia del sacrilego oltraggio fatto alla Vergine da Vittorio Savoia con la nomina di Stalin a Collare della SS. Annunziata ha destato un vero raccapriccio, — dice l'agenzia di informazioni vaticane *La Corrispondenza* — si attende ora di conoscere come Stalin soddisferà agli impegni religiosi che la nomina impone, fra cui la recita del Santo Rosario.

Il "secondo fronte,,

Grancassa attorno ai preparativi dopo l'arrivo di Eisenhower

Stoccolma, 17 gennaio.

Eisenhower è giunto in Inghilterra, dopo aver conferito a Washington con Roosevelt e Marshall, e a Londra si è dell'opinione che con il suo arrivo i preparativi per l'invasione abbiano raggiunto il loro stadio finale.

Eisenhower si è posto immediatamente a contatto con il suo Stato Maggiore e con altri alti ufficiali, ed il Gran Quartiere Generale è stato menzionato per la prima volta, anche se in realtà già esisteva da tempo. Si attende che Montgomery presenti, fra breve, rapporto sui suoi preparativi per l'invasione, quale comandante dell'esercito d'invasione britannico. Un certo numero di funzionari specialmente selezionati sono stati nominati ufficiali di collegamento fra le autorità civili e quelle militari, allo scopo di evitare frizioni nel trasporto delle truppe attraverso la Gran Bretagna.

Lettere al Direttore

Al «breve discorso» rivolto dal nostro Direttore alle donne d'Italia molte hanno risposto, pronte ad agire esse stesse più ancora che a persuadere gli uomini.

Giuseppina B. si domanda perchè nessuno prende *l'iniziativa* di *organizzare in Italia un vero battaglione di donne volontarie*. Pensa che sarebbe il migliore esempio da dare a *tutti questi uomini scandalosamente inviglinchiti*.

E prosegue:

Al giorno d'oggi la donna sostituisce l'uomo, si può dire, in tutti i campi; perchè non potrebbe sostituirlo, con non meno valore, in guerra?

Si provi chi di competenza a vedere con quale successo potrà dimostrare al mondo come la donna italiana ami la Patria e sia orgogliosa di offrire la propria vita senza esitare, per vederla risorgere con la potenza di ieri.

Se questo avverrà, io sarò fra le prime ad accorrere. So maneggiar la spada e fa pistola, cavalcare, guidare gli automezzi; sono imbevuta di spirito di sacrificio, dedizione al dovere. Non temo le avversità e i disagi. La morte non mi fa paura. Che cosa mi manca per essere un buon soldato?

Stralciamo una qualcosa da una lunga lettera di una studentessa di medicina della Università di Torino:

Ho letto l'articolo di giovedì 13, dedicato alle donne d'Italia. Finalmente poche parole categoriche che, se ascoltate, potrebbero mettere la donna italiana in un piano d'azione e non solo di teoria.

Le giovani d'oggi, salvo le debite eccezioni, hanno un fisico forte, resistente, elastico, sportivo, una volontà tenace, puntiglio, orgoglio e disciplina. Tutte qualità che, sfruttate, potrebbero dare ottimi risultati.

Spesso mi sono domandata: se le donne russe hanno la forza e l'audacia di combattere al fronte spalla a spalla con i loro uomini, se le donne aviatrici, paracadutiste ecc... che molti paesi annoverano nei ranghi, danno nell'azione buoni risultati, perchè altrettanto non dovrebbe accadere in Italia, adesso che questa azione diventa ogni giorno più necessaria, impellente? Le donne, molte almeno, si sentono soffocare, chiuse nel cerchio delle tradizioni che le obbligano ad assistere sempre a tutto come spettatrici, al più come comparse, mai come attrici.

Molte giovani, come me, si sentono legate mani e piedi, scalpitano di rabbia e di impotenza, trovandosi di fronte al muro di inattività, di egoismo, di pessimismo e di vigliaccheria creato dagli uomini della nostra stessa generazione.

Si discute continuamente con i compagni: Urano fuori teorie, noiosi chiacchiere, dissertazioni, per dare validità al proprio rifiuto di agire, ma il fondo arriva ad essere questo: vogliono stare a casa loro, in pace, chi per studiare, chi per lavorare, chi per far niente. La diffidenza li accieca. Poco li avvelena, ma tutto sommato hanno voglia di far niente.

Bellissimo allora, perchè disertare!?

La leva maschile ha messo negli uomini aspirazioni femminili: sicurezza in casa e la tranquillità, lo studio e il lavoro, se non i caffè, i cinematografi e le passeggiate al Valentino.

E il mondo si inverte: le ragazze, invece, domandano di poter fare qualcosa di nuovo e di solido, non desiderano che di venire chiamate alle armi, e con questa frase intendo chiamate a qualunque partecipazione attiva in questa guerra.

Ragazze di fegato ce ne sono forse più di quanto si creda, tutte sta a cercarle, a chiamarle ed esse probabilmente risponderanno, verranno anche se l'innamorato le tiene per la gottana, raccomandando la prudenza.

Le parti si possono invertire, dico.

Le donne partiranno cantando «ma non ti lascio solo» e gli uomini resteranno in casa ad... aspettare in fedele, amorosa attesa.

Le parole buone non servono, quelle energiche nemmeno.

Forse scatterebbero di necessità di una situazione del genere.

E allora coraggio, sarà un bel giorno quello in cui vedrò sui giornali la chiamata della classi di leva, femminili.

Infine non vogliamo tralasciare la lettera di Diana C., genovese, giovane commessa in un negozio di profumeria. Scrive al nostro Direttore:

Non è affatto impossibile notare delle donne pronte a far opera di persuasione e, se è necessario, ad è necessario, a combattere. E' piuttosto impossibile trovar degli uomini che si lascino persuadere. Io sono commessa in un negozio di profumeria. Ho occasione perciò di avvicinare facilmente degli uomini. Tra i miei clienti vi è un siciliano che l'8 settembre si trovava sotto le armi. Naturalmente, lì ha deposto e si guarda bene dal riprenderle.

Quest'uomo ha in Sicilia i genitori e le sorelle. Ho cercato in tutti i modi di convincerlo, di persuaderlo che era suo dovere rappresentarsi. Egli si rifiuta di combattere quando questo, per lui, significa salvare sua madre. Non la Patria, che ogni questa parola non ha più nessun significato per la maggior parte degli italiani, ma sua madre. Che è vecchia e che certamente spera e crede che suo figlio tenterà l'impossibile per liberarla. Cosa ne pensi?

Disgraziatamente, non è un caso unico, perchè la maggior parte dei nostri uomini, oggi, pensa ed agisce così.

Credo, perciò, che la parola di una donna possa fare poco, quando neanche il grido d'aiuto di una Madre riesce a scuoterli.

Se si volesse davvero chiamare a raccolta noi donne! Qua unque cosa farei con tutto il mio entusiasmo, con tutta la mia fede. Dal combattimento, al lavoro il più umile, purchè fosse sano, perchè le parole, almeno le mie, non servono a niente.

Se potessi tu, caro Pettinato, far sì che il mio augurio [illegible] e sarebbe desiderio fosse esaudito! Quanto le ne sarei grata!

Ci auguriamo che gli occhi dell'ignoto siciliano caschino su queste righe. Ci auguriamo anche che si fermino un momento a meditare tutti i nostri giovani lettori. Queste donne che scrivono, si badi bene, sono sincere. Sappiamo che molti uomini potranno anche criticarle, in nome di un tradizionale ideale femminile. Però ne riconosceremo almeno la sincerità ed il coraggio. E penseremo che di una cosa ha oggi soprattutto bisogno l'Italia: di uomini sinceri e coraggiosi.

Le pubblicazioni periodiche

Dal venti gennaio non potranno uscire senza una speciale autorizzazione

Roma, 17 gennaio.

Data l'urgente necessità di ridurre il consumo della carta in relazione alle attuali contingenze, il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che a partire dal 20 gennaio prossimo le pubblicazioni periodiche non potranno uscire senza avere ottenuto preventivamente una speciale autorizzazione del Ministero stesso, i cui estremi dovranno essere citati da ogni periodico accanto al nome del direttore responsabile.

La sottoscrizione «Mitra»

380.000 lire raccolte in un mese

Alessandria, 17 gennaio.

Un anonimo ha fatto pervenire lire diecimila al Comando federale per l'acquisto di «mitra» alle Forze Armate: tale sottoscrizione, indetta dal *Popolo di Alessandria*, ha raggiunto in un mese la somma di 380 mila lire.

Il sacco del pellegrino

Ogni scrittore il suo fiore

Eravamo tre, quattro scrittori di professione: non so quanti, avviati a un luogo di raduno in un treno di fortuna. — Ecco che la guerra — uno disse — invece di separarci ci riunisce. Che le nostre discussioni siano condannate a essere soltanto spirituali?

— «Condannate», è la parola: — osservò un pessimista — Quattro scrittori insieme, sono già una calamità. Ce n'è abbastanza per una rissa.

— O peggio ancora — aggiunse un terzo — per un premio letterario. Per fortuna, Bagutta è disperso, e di Viareggio non si parlerà mai più.

— Almeno come diversivo di premi — precisò un quarto, meticoloso e conciliativo. — Ciò non impedirà agli scrittori di radunarsi ancora a Viareggio, arcadicamente, per ragionare della pineta in succhio o della marina in fiore.

— Un'idea: — ripigliò il primo — l'Arcadia! Perchè non risorgerebbero fra noi delle associazioni arcadiche? Ce n'erano a Firenze, a Bologna, a Venezia. Il Settecento n'era pieno. In un certo raduno settecentesco, a Norimberga, ogni letterato aveva il nome d'un frutto; a Vicenza, d'un fiore. E come il nome influiva sul carattere, prendevano a poco a poco dolci costumi, vegetali acquiescenze, maniere scelte e soavi. Credo che dei pochi Fiorali, o quanto meno una Accademia Fiorale, si potrebbero ristabilire anche in Italia: primo passo necessario, forse, verso la riabilitazione del nostro poetico giardino. Allora ciascuno di noi riavrebbe, poeticamente, il suo battesimo. A Marino Moretti spetterebbe il giglio; a Bacchelli l'ortensia, fiore di abbondanza; a Marinetti il calicanto...

— Il calicanto, perchè?

— Perchè preceda, futuristicamente, tutti gli altri. La petunia credo andrebbe lasciata, ma il perchè non posso dirvelo, a Margherita Grassini-Sarfatti. La modesta violetta potrebbe essere contesa, invece, tra Pastonchi e Ramperti...

— Grazie dell'attribuzione: — protestò l'ultimo nominato — ma non accetto. La viola mammola è un fiore che si nasconde. E poi non ha abbastanza spine. Preferisco il cardone.

I nuovi Re Magi

E' passato il Natale. E' giunta l'Epifania. E i bombardieri nemici non hanno mancato di scaricare i loro esplosivi su qualche popolazione innocente, ridando alla Befana l'aspetto orribile, il volto di versiera che aveva nell'origine. Immagine facilmente, a bordo d'un «Liberatore», qualcuno di quei negri o negroidi che nella loro foresta africana avrebbero bisogno, per le loro solennità, di sacrifici umani; e se il coltellaccio non gronda di sangue, se le viscere non s'ammucchiano fumanti a' piè dell'altare, la festa non è completa. In questa Epifania, la parte del pilota negro è quella del Re Moro: il terzo dei Tre Magi, il donatore funebre e misterioso che porta la mirra, emblema di morte. Ecco la parte di Baldassarre nel presepio anglo-americano del quinto anno di guerra. Quanto all'oro britannico è portato dal vecchio Gaspare, che ha la stessa calvizie di Churchill; e l'incenso è prodigato dall'Arcivescovo di Canterbury, cioè da Melchiorre, sotto forma d'altissimi elogi ai mitragliatori di Colonia e d'Aquisgrana. Era naturale che fossero ribombardate, e Colonia, le arche e le reliquie dei Tre Magi antichi, soppiantati dai nuovi; e che ai nuovi offerenti mostrassi s'inchinasse, adorando, il più bieco, il più atroce, il più schifoso criminale della storia, coronato ironicamente d'una mitria come Satana nelle Messe Nere, e come le streghe sui roghi.

Il viaggiatore riabilitato

Com'è vero che c'è un compenso per tutto! Com'è vero che l'esistenza, pure attraverso i suoi orrori, finisce per ricomporsi armoniosamente, quanto i flutti dei mari e gli ordini delle stelle! Venuto il freddo, ecco che lo stesso affollamento dei treni è diventato provvidenziale, mentre la scorsa estate era parso insopportabile. Negli scompartimenti per tre ci si accomoda, ormai, in quattro od in cinque: e nessuno protesta, nessuno mostra al vicino *la faccia feroce*, come già nel Luglio ardente e nel fanfoso Agosto. Al contrario, di Gennaio, l'affollamento contribuisce al riscaldamento: per cui una volta ancora, con appena un poco d'esagerazione, Pangloss avrebbe ragione di ritenersi nel migliore dei mondi possibile. Certo, allora che il sole scottava, ogni vagone stipato diventava il toro di Falaride. Una fornace di ferro in movimento! Oppure quel «rogo volante» di cui parla il Kalevala, e che si ritrova nei tappeti della vecchia Cina! Oggi la ressa finisce per risolversi una sorta di fraternità, migliorandoci la temperatura, e, quel che più importa, il carattere. Ecco dunque la materia per un nuovo capitolo di Candido. Ah, se l'Amministrazione delle Ferrovie potesse fornire anche un Voltaire!

Ramperti

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musiche brillanti - 12,15: Radio scuola - 12,50: Borsa - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Orchestra Manno - 14: Radio giornale - 14,10: Musica leggera - 16: Radio giornale per le Forze Armate - 17: Segnale orario, Radio giornale - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Valzer e mazurche - 20: Segnale orario, Radio giornale - 20,30: Concerto sinfonico - 21,30: Musica leggera - 22: Musiche brillanti - 22,50: Radio giornale - 22,40: Orchestra Rizza - 23,15: Radio giornale - 23,30: Chiusura e Inno e Giovinezza - 23,55: Notiziario Stefani.

CRONACA CITTADINA

La riparazione degli immobili colpiti dai bombardamenti nemici

La parola a un sinistrato

Quando noi si scriveva che una maggiore semplicità procedurale non potrebbe non avere una benefica influenza sulla soluzione del grave problema della ricostruzione degli immobili sinistrati, si affermava indubbiamente una verità. Basti pensare che vi sono verità di carattere generale, che valgono sempre; nessuno vorrà sostenere che tutto a un tratto, e solo in questo caso, la semplicità diventi un impaccio ritardatore.

Ma il Genio civile tira fuori la legge numero 1543, ma poi con l'aria di don Abbondio che al povero Renzo citava il latino; e dimostra, come due e due fanno quattro, che tutto procede nel migliore dei modi, e che chi è senza casa — se ben comprendiamo — quasi quasi deve batterai il petto e dire mea culpa.

Qui è già un primo punto sul quale conviene intendersi: noi pensiamo sia dover nostro segnalare sempre difficoltà e inconvenienti, per nulla spaventati dall'idea che in parte essi dipendano non dalla applicazione della legge, ma dalla legge stessa. Vogliamo dire che i nostri rilievi e le nostre proposte non considerevano per nulla la legislazione vigente in materia come un tabù, ma anzi come cosa umana, modificabile e perfettibile.

Orbene, quando si trattava di spiegare e divulgare la legge, il nostro giornale lo ha fatto (non tocchereste a noi dirlo) in modo egregio; e ci sia lecito rinviare i lettori alla serie di articoli del Consigliere di Corte d'Appello avv. Giovanni Ottelio, usciti su queste colonne tra l'aprile e il giugno del '43. Ma poi i bombardamenti si moltiplicano, e la realtà sembra dominare la legge, e non esserne più dominata; il numero degli immobili sinistrati aumenta con un crescendo veramente spaventoso; lettere a lettere giungono al giornale, denunciano; insomma la situazione si fa ben diversa, tra fatte rovine, da quella che nell'estate del 1943 aveva inspirato, in tempi che oggi ci sembrano addirittura idillici, la legge sul risarcimento dei danni di guerra. Qual'è il nostro dovere? Dirlo, anzi scriverlo; preoccuparci di ispirarci alla realtà, non alle sovrastrutture giuridiche o burocratiche. Dibattere il problema, o anche solo proporlo; proporlo a chi se ne può di noi, perchè lo risolva: all'opinione pubblica, perchè ne faciliti la soluzione.

Questo dovere abbiamo inteso di assolvere, cercando di portare un contributo (ci vogliamo ripetere) in base ai risultati della nostra osservazione, che potrà essere modesta, ma che è spregiudicata e disinteressata. Ci si vuol dire invece che tutto procede nel migliore dei modi; che noi ci proponiamo di sfondare una porta aperta. Vorremmo crederlo; ma se la porta è aperta perchè tanta gente non riesce a passare?

Ecco qui: leggiamo quel che scrivono gli interessati. Presidiamo — ci si può credere — una lettera qualunque. E' il solito povero diavolo (l'espressione non significa disprezzo, ma umana solidarietà) che va da Erode a Pilato mentre la sua casa resta come è. Leggiamo:

Spett. Direzione del giornale La Stampa - Ufficio Cronaca.

Ho letto stamane l'articolo in codesto giornale riguardo le riparazioni da farsi agli stabili danneggiati, o pericolanti. Non sapendo più a qual santo rivolgermi, fo' presente il caso mio se vi è il modo di trovare una via d'uscita per avere le mie due modeste camerette aggiustate. L'anno scorso in novembre in seguito a bombardamento ebbi danneggiato il soffitto delle due camere per la grandezza di circa un metro quadrato per camera, lasciandomi la visione dei nudi tetti, che a notte serena vedo le stelle, e nelle giornate di pioggia una discreta quantità d'acqua; non dico poi del freddo, a nulla serve che faccia calore tanto si volatizza. Da circa sei anni che affitto queste due modeste camerette in via Montevecchio 13 pagando puntualmente la pigione in seguito a quanto accaduto, mi rivolsi per le dovute riparazioni all'Amministratore dello stabile sig. dottor Zoppi, in via Garibaldi 22, e questi mi disse che avrebbe cercato di farmi fare le riparazioni necessarie sempre con il benestare del proprietario.

Dovetti sfollare la famiglia perchè in pieno inverno non era possibile abitarvici, e mi adattai io alle meglio; malgrado le camere in questo stato, ho continuato a pagare la pigione sino a tutto marzo o aprile, di preciso non ricordo, ad ogni modo tengo presso di me le rispettive ricevute e nel contempo continuai a fare pressione. A nulla valse; mi decisi a sospendere il pagamento del fitto sperando di essere richiamato onde avrei potuto ritornare sull'argomento, ma nessun richiamo mi fu fatto, e mi lasciarono così.

Mi rivolsi allora al Genio civile: mi dissi di cercarmi io stesso un'impresa disposta a farmi le riparazioni necessarie; mi rivolsi all'impresa addetta alla manutenzione della casa: mi disse che era disposta farmi il lavoro solo che gli procurassi i chiodi ed il filo di ferro necessari per la stuoia, e poi l'autorizzazione del proprietario dello stabile; il preventivo fu fatto su L. 1500 il massimo.

Ora come devo comportarmi? Nè chiodi, nè fil di ferro non ne trovo.

. . . . . .

F.to: *Amedeo Bonanno*
Via Montevecchio 13.

Si può fare obiettare: è un caso particolare. D'accordo; ma dateci mille casi particolari ed ecco un problema generale.

Motivi per consolarci della sua soltanto parziale e difettosa soluzione ce ne sarebbero: perchè, nonostante tutto, lavoro se ne è fatto molto, e su questo punto siamo d'accordo. Però se la legge, e la sua applicazione, si allontanano dalla perfezione, in pratica avviene che il ricco si arrangia, e il povero no. Per questo, solo per questo, torneremo ancora una volta sull'argomento: perchè pensiamo invece che — se preferenze deve essere accordata a qualcuno — il povero prima del ricco debba, per ragioni ovvie, ricevere la sua casa.

La «Maricommassist»

E' un ufficio che liquida gli assegni dovuti alle famiglie dei militari della Marina

E' stato costituito in Ancona presso l'Ufficio della Marina denominato «Maricommassist» l'incaricato di liquidare e corrispondere gli assegni dovuti alle famiglie residenti nel Piemonte, Liguria, Toscana ed Umbria dei militari della Marina da guerra italiana (Ufficiali, sottufficiali, Sottoufficiali e Graduati) dispersi, prigionieri, e Ufficiali alle dipendenze, e comunque assenti dopo l'8 settembre. Tale Ufficio riprenderà anche i pagamenti che già venivano effettuati dai vari Enti e Comandi della Marina e che furono sospesi dopo l'8 settembre. Per ottenere il pagamento gli interessati dovranno far pervenire alla predetta «Maricommassist» una domanda in carta libera la quale, oltre alla precisazione del beneficiario richiesto, dovrà riportare i dati genitivi del militare, come matricola, grado ed indicazione dell'ultima destinazione.

Alla domanda dovranno essere allegati: il certificato di residenza del richiedente, rilasciato dal Comune, ovvero analoga dichiarazione dei Carabinieri; la situazione di famiglia, dalla quale risulti anche lo stato civile del prigioniero, disperso od assente; qualsiasi documento comprovante la prigionia, la dispersione o l'assenza del militare e, in mancanza, una dichiarazione del Podestà dalla quale risulti che lo stesso non ha dato più notizie di sè (indicandone l'epoca) e che pertanto si presume disperso; atto notorio del Podestà comprovante che non è intervenuta separazione legale fra i coniugi (per i soli aventi diritto congiunti); atto notorio dal quale risulti che il richiedente era a carico (totale o parziale) del militare prigioniero o disperso (per i non coniugati).

Nell'interesse dei richiedenti le domande dovranno fornire tutti gli elementi eventualmente a conoscenza dei medesimi ed utili per una più pronta liquidazione degli assegni eventualmente dovuti.

Sono dispensati dalla produzione di documenti coloro che hanno continuato a ricevere sino ad oggi gli assegni dalla Direzione di Commissariato M. M. di La Spezia. Essi dovranno portarsi limitarsi ad inviare alla «Maricommassist» la sola domanda.

I pagamenti mensili verranno effettuati gradualmente a mezzo di assegni tratti sull'apposito conto corrente intestato all'Ente sopra indicato.

La corrispondenza ai militari internati

Il Commissariato generale dei Fasci in Germania ha curato la costituzione in Berlino di un ufficio denominato S.A.I.M.I. (Servizio assistenza internati militari italiani) che, nell'intento di agevolare, entro i limiti del possibile, le comunicazioni fra i militari internati e le loro famiglie, fornirà a queste le notizie richieste sui loro cari. Gli interessati potranno rivolgersi, perciò, al Servizio — essendo stato riattivato il servizio postale con la Germania — indirizzando le richieste all'Ufficio SAIMI presso Fascio Italiano - Viktoriastrasse 36, Berlino W 35».

E' accaduto, inoltre, che con i militari internati in Germania o nei paesi occupati dalla Germania si può corrispondere usando gli appositi moduli allegati alla corrispondenza ricevuta, e gli stampati in vendita recanti la dicitura: «Corrispondenza per prigionieri di guerra ed internati civili». Perchè abbia regolare corso, la corrispondenza deve essere affrancata in base alle vigenti tariffe.

Possiamo infine annunciare che tra qualche giorno giungerà in città un sufficiente quantitativo di francobolli, che sarà senza indugio suddiviso tra gli uffici postali e le rivendite dei tabacchi della città che della provincia.

Comunicati

★ **L'acqua favorisce la digestione.** — A cura della «Tipografia Pozzo» è uscito l'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato aggiornato al 15 gennaio. E' pensiero la pubblicazione dell'orario generale ufficiale il quale comprenderà oltre agli orari dei treni nella rete statale anche quelli delle ferrovie secondarie e delle tranvie interurbane.

★ **Rivendazione ingiusta commerciabili.** — Le ditte che hanno denominazione o si valgono di licenza commerciale intestata a cognome iniziale con una delle lettere dalla D alla L consegnino la loro licenza per la vidimazione agli sportelli dell'Unione fino al 21 gennaio.

★ **Rivendazione licenze artigiani.** — Gli artigiani si presentino alla Segreteria provinciale in via Bricca 26, nelle ore antimeridiane per il rinnovo della licenza commerciale per l'anno 1944.

★ **Gli Organizzati dell'Ente Lavoratori dell'Agricoltura,** sezione di Torino, si presentino alla Sede, via Monte di Pietà 26, non 9-15 (feriali) 9-11 (festivi) per regolarizzare la posizione assicurativa agli effetti delle pensioni ed assegni familiari, portando tutti i dati dei componenti la famiglia.

★ **Scuola serali e corsi manualistici.** — «T. Rossi di Montelera» riprenda delle lezioni, venerdì 21: «Maria Ausiliatrice», domenica 23, serali integrative, lunedì 24 gennaio.

★ **Dalla corriera Sandiglia-Torino,** è scomparsa un sacco, che contenevo documenti. Chi è in grado di farlo, è pregato di restituire tali documenti, che appartengono a una profuga siciliana, al Municipio di Cavaglià.

★ **Commissario prefettizio di Pinerolo** con decreto del Capo della Provincia è stato nominato il dottor Salomone Giovanni in Luigi, Attuale Podestà del Comune di S. Pietro Val Lemina, in altro decreto del Capo della Provincia, il prof. Raffaele Vacchietti, in atto Podestà del Comune di Avigliana, è stato nominato Commissario prefettizio di Buttigliera Alta.

★ **Due concerti** dedicati agli sfollati hanno avuto luogo nel salone del Cinematografo di Brandizzo. Accompagnati al pianoforte dal M° Giuseppe Bellando, sono stati festeggiati con molti applausi, il baritono Giuseppe Bruschi, il tenore Aldo Bertucci, il soprano Gilla Bottinelli il mezzosoprano Ines Mazzucchi e la giovanissima soprano Gemma Masse.

Carità del Sabato

M. ricordando l'amico Bresadola, 100; E. Rita da Cascia implorando protezione S. G. 50; Giuseppe 50; in memoria della defunta Orsini Margherita 50; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati M. A. 10; Fratini Torricini 5. — Totale L. 275.

La nomina

di due vice-Commissari alla Federazione dei Fasci

Ad assumere le funzioni di vice Commissari federali sono stati designati i fascisti repubblicani:

Remo Ricci, squadrista, colonnello di guerra, pubblicista, organizzatore sindacale;

Giuseppe Costa, volontario di guerra, direttore della segreteria politica della Federazione dei Fasci repubblicani.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Bovini sequestrati

in vendita agli agricoltori

Oggi martedì, alle ore 10 presso il pubblico macello di Torino, saranno venduti numerosi capi bovini da vita, sequestrati. Soltanto gli agricoltori potranno essere ammessi nel recinto del macello e solo ad essi potranno essere venduti i capi bovini.

Mezzo milione

in una vecchia borsa di pelle

Nel dicembre scorso tale Barberis-Rondone di Torino confidava a un suo conoscente, certo Nasari, tale Trinchero fu Mario di voler acquistare una partita di Buoni del Tesoro, disposto ad impegnare nell'affare fin 500 mila lire. Incontratisi a Biella, dove il Barberis si reca sovente, il Trinchero lo informava di aver trovato chi era disposto a vendere i Buoni a condizioni vantaggiose per lui; ricordava nostalgie a Torino e partirono il due qui si trovarono più volte. Il Barberis recando seco in una vecchia borsa di pelle la somma di 550 mila lire, in biglietti da mille e da cinquecento. E così l'incontro col venditore fu concordato in un caffè del centro. Tardando però il venditore a comparire, il Barberis, su un divano, si appisolò tenendo la borsa ricolma alla sua destra ed avendo il Trinchero alla sinistra. Anche il Trinchero finse di addormentarsi ed appoggiò il capo sulla spalla del Barberis. Quando quest'ultimo si svegliò, trovò il Trinchero in tale posa, ma non trovò più la borsa. Per sulla persistenza delle supposizioni del Trinchero la incolpava di furto denunciando l'accaduto al Commissariato di S. Salvario, e il Trinchero venne fermato. Lunghi e numerosi gli interrogatori e arrufatto il racconto del fermato. In ultimo si decise a confessare che non aveva il venditore dei Buoni avuta pronta quel giorno la partita dovendo far fronte a urgentissimi impegni, ebbe la idea di far scomparire la borsa. Mentre il Barberis dormiva, il Trinchero, a un suo amico di Biella, aveva passato la borsa senza indicargliene il contenuto, con l'incarico di custodirgliela dietro compenso. Il Trinchero venne condotto a Biella per il prosieguo delle indagini; qui l'individuo che aveva avuto in consegna la borsa era identificato per Egidio Garlanda fu Mario; gli agenti torinesi poterono accertare lo stesso giorno al giungere di un treno da Torino. Sulla sua persona vennero trovate 11.500 lire. Il Garlanda, stretto dalle contestazioni del maresciallo Cogli che le laboriose ricerche avevano condotte, finiva per ammettere di aver la borsa in custodia ad un suo amico di via Umberto. Infatti la borsa, con ancora 464 mila lire, fu trovata e restituita al Barberis. Anche il Garlanda, ritenuto responsabile in solido nel furto, è stato denunciato, insieme al Trinchero, in stato d'arresto, per furto aggravato.

Seguendo la Cronaca

da BORGESI
Piazza Carlo Felice 8

Ogni tipo di cucine. Stufe elettriche. Vi troverete tutte le specialità nelle cucine: da 1, 2, 3, 4 posti, con forno e senza forno.

Vi troverete inoltre *Accumulatori* speciali riscaldanti, a lunga durata; *lampadine* «Tungsol», alcuni e articoli del genere.

Pellicceria COSTA
via Maz zini 38, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati.*

CARTONCINO PER VETRI
vendita diretta dalla Fabbrica
via Mad. Cristina 135 - Tel. 61-656

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. Riv. Wanda Osiri in «Sognate con me».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Matrigna», Ferdinand Marian e Franziska Kinz, 18,10.
CORSO: «L'ultima carrozzella», Fabrizi, Magnani, Piermonte, 18,10.
AUGUSTUS: «I nostri sogni». Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: «Ultimo amabile», Camilla Horn e Attila Hörbiger.
NAZIONALE: «La legge del nord».
TORINO: La vita è bella (Campanini). Spettacoli continui dalle 10.
ODEON: «L'ha fatta una signora». Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI Signorina Terremoto, Muratti
ASTI (ex C. Alberto) 10: «Voglio vivere con Letizia», Neris, Melnati.
Imperiale: 5 milioni cerca d'erede
PALERMO: ore 14: Dente per dente
ROMANO: ore 14: «Curicicreicuito
MODERNO ap. 14: Vogo senza volto con Laura Nucci. Ultimo giorno.
ADUA: «Amore ribelle» e varietà.
RADIUS: «Due madri» e varietà.
Milano ore 10: Ommaggio di sangue
PO: «Miseria e nobiltà».
EXCELSIOR 14: Valle del diavolo
Brossio: In nome del popolo, Var.
COLOSSEO 14: «Harlem», Nazzari, Vivi Gioi, O. Valenti, Gherzi.
ASTRA: 14: «Campo de' fiori».
LUX: «Gemini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione).

SILENZIO, SI CIRA ma Campanini, Gigli, Brazzi, Lotti

sarà, a giorni, il grande avvenimento cinematografico del «Corso». Questo film di *Campagnifilm*, susciterà il più schietto buon umore per la bravura degli interpreti, le belle scene d'avvole, l'argzia delle trame, e sul fanno da melodioso sfondo la più stupenda voce canora e le più affascinanti musiche. (Esclusività - Ieri -).

Oggi al LUX
UOMINI NELLA TEMPESTA

Il drammaticissimo emozionante film, di cui, nello scorso luglio, dovettero essere interrotte, ai *Lux*, le visioni appena iniziate allora, nella vigorosa interpretazione di *Gustavo Diesl e Olga Tschechowa*, il film ottenne un magnifico successo. (*Film Unione*).

Eccezionale, commovente, entusiasmo al Cine TORINO

del film *La vita è bella*, la grande parata del «divo della radio» *Alberto Rabagliati*, che, unitamente a *Carlo Campanini* ed a *Maria Mercader*, ha dato a questo film un entusiasmante colore. *Oggi e domani, per impegni con un altro grandioso film, ultime repliche definitive.*

Il successo del DORIA
batte tutti i primati

dove «L'ha fatta una signora» con Alida Valli, Rizzio, Tarantò ha raggiunto:
1 mese di programmazione
100.000 persone entusiaste
e la 280 ma *replica straordinaria* Spettacoli continuati dalle ore 10

ABBIA NORIS, MELNATI, SERVI:

hanno entusiasmato ieri nel nuovo grande film *Voglio vivere con Letizia*, al *Cine Asti* (ex C. Alberto). La vicenda comico-sentimentale affidata a questi tre effervescenti attori, è un continuo godimento. Tutti devono accorrere a vederla.

A Sant'Antonio non ha nevicato!

Bastò «di marca» quell'Antonio sbasè, nelle nostre campagne meglio conosciuto come il Sant'Antonio «del orin» e nel cui giorno festivo, ieri, il 17 gennaio, si benedicono gli animali. Giorno particolarmente freddo ha sempre dovuto essere, come del resto pur ieri è stato, se si sentenziava dai nostri vecchi che «Sant'Antoni a bastola i mai veuli»; ma anche questo tempo farlero di speranza, in una non lontana mitigazione, se un altro proverbio promette: «San Lôrens la gran caudura, Sant'Antoni la gran fredjura: una e l'nôtra poch a dura». Uno c'è, poi, che fissa in modo preciso la durata del freddo, sul tempo del giorno di Sant'Antonio: «S'fa fioca 'l dì 'd Sant'Antoni, ancôra vint dì 'd freid apress». Ma non avendo ieri nevicato, nessuna previsione... fondata si può adunque fare.

Anche San Vincenzo, in calendario il 22, è buon termine di paragone: «Pregônia 'l bôn Dio ch'an daga 'l freid a San Vincens e 'l caud a San Lôrens». Di più complicata esperienza appare la sentenza unica sul giorno dedicato a San Sebastiano che cade il 20: «A San Bastian mônta la 'n fi'sôt e ganda 'l pian; s'it vêdi tant, spera poch, e s'it vêdi poch spera tant»; e che significhi che dobbiamo assaporare ora di quelle giornate caliginose e uggiose che riempiono di malinconia.

In compenso, stando ai proverbi, è da temersi un gennaio mite che anticipi il risveglio della natura: «Echa 'd gené, sara 'l grané». E l'altro di ricalza: «Da gené umid e caud, che Dio n'an ghardi».

Mese di grande importanza, il gennaio per la coltura del grano, accappiata in ciò a febbraio: «Ovnè e ferè anpinissô e vendjà 'l grané». E per chi ha l'orto? ecco: «Chi veul avej 'n bôn ajé ch'a 'l pianta 'd gené».

Più allenati di noi, certamente, al rigore invernale, perchè più di noi indifesi contro esso sono i nostri nonni cuttavia ne l'abbruvano meno. Anch'essi strappavano volentieri i fogli del calendario durante i mesi invernali, ansiosi della dolce primavera. «Ogni dì d'invern ch'aj passa, a l'è 'n mnis ed mesa dì» cevano essi con vivace e felice espressione. E noi, che economizziamo il fuscello di legna e il pezzo di carbone, sottoscriviamo di tutto cuore.

STATO CIVILE

17 Gennaio 1944

Nati 9 - Morti 16 - Matrimoni 11

Nati - Piazza fu Giuseppe, a. 33, da Alessandria, ferroviere, v. Lodi 43 - **Pesta** Giuseppe fu Domenico, a. 74, da Torino, pensionato, v. Belfiore 7 - **Bosso** Pasquale di Luigi, a. 50, da Torino, negoziante, v. Rivalta 46 - **Barbano** Vittorio Emanuele fu Pietro, da Casale, casalinga, v. Knorr di Carignano 4 - **Zanoni** Antonio fu Geminiano, a. 80, da Vignale, pensionato, v. Chivasso 8 - **Longo** Francesco fu Antonio, a. 74, da Caltanissetta, pensionato, v. Giulio di Barolo 52 - **Lobbe** Ines m. Ottolia, a. 50, da Crescentino, casalinga, v. Orfane 28 - **Carbone** Eugenio fu Carlo, a. 31, da Torino, impiegato, v. S. Massimo 11 - **Verdiglione** Antonio fu Annibale, a. 71, da Villastrazza, nardo, c. Stupinigi 220 - **Carlevaro Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 81, da Loiri, pensionato, v. Nicola Barberis 5 - **Gallo Guerino** fu Antonio, a. 69, da Sassano, casalinga, v. S. Fabrizi 21 - **De Filippi Maria** m. Pellegrini, a. 54, da Spinetta, casalinga, Osp. Psichiatrico - **Cavazzi Bartolomeo** fu Carlo, a. 76, da Oviglio, operaio, Sanat. S. Luigi - **Lapenna Cataldo** fu Che. Emilio, a. 46, da Tricasio, contadino, Osp. Collegno - **Marengon Vittorio** fu Francesco, a. 46, da Chieggia, spazzino, Osp. Mollinette - **Coldani Teresa Maddalena** v. Osp. a. 76, da Chieri, casalinga, Osp. S. Giovanni.

BORSE

TORINO 17 gennaio

Titoli	Prec.	Oil.	Titoli	Prec.	Oil.
Redd 3,5	99 75	99 95	Gene	400 —	405 —
» 1. s.	93 —	93 50	Marell	390 —	398 —
Redd 3,5	73 85	72 75	Fiat	1008	1000 —
» 1. s.	74 25	72 75	Isotta	135 —	136 —
Redd 5%	78 80	77 75	Savad.	2200	2200
» 1. s.	93 75	85 25	Ilcb.	595 —	599 —
Redd 5%	85 —	86 —	Ineel	290 —	290 —
» 1. s.	85 25	85 25	Moter.	450 —	450 —
B T 44	97 50	97 50	Finsid.	924 —	470 —
» 45	81 —	80 50	Elva	315 —	316 —
» 50 I	81 10	80 25	Assic.	210 —	200 —
» 50 II	81 25	80 25	Rocg.	1000 —	1000 —
» 51 I	81 25	80 20	Viet.	1200	975 —
» 51 II	73 25	73 —	Cotoni	780 —	780 —
»5% 48	89 —	87 93	Fiasc	440 —	430 —
Ferr 3%	500 —	505 —	Sarde	150 —	—
Irl 3%	475 —	485 —	Gir	530	530 —
Irl 3,5	492 —	498 —	Schiap	330	330 —
Irm 3,5	435 —	440 —	Parmi	575	575 —
Irl 4,5	502 50	503 —	Lanza	770 —	770 —
Tor 4,5	457 —	460 —	Ansi	152 —	161 —
»3% 32	413 50	413 50	Rum.	185 —	185 —
»3% 37	415 —	415 —	Mont. p	6825	6100 —
R. Fond	268 50	268 50	Assic.	960	960 —
»3%	696 50	695 —	Mont. c	600 —	600 —
Mtgl. 4	500 —	500 —	Aeg. F.	1000	1175
» 4%	495 —	495 —	Zucch.	320	300 —
A.Gen.	2000	5000	Unica	350 —	360 —
Medit.	2100	2000	Piani	375 —	375 —
Merid.	2000	2000	West.	1100	1040 —
R.A.I.	500 —	500 —	Gilard.	1000	970 —
Ter.F.	720 —	720 —	Frigi	350	350 —
Biella	1450	1450	Safta	360	375 —
Italgas	10	44 —	Tatea	1550	1550 —
Sip	1500	1100	Fiorio	110 —	115 —
Terni	470 —	460 —	Silos	480 —	500 —
F.C.E.	440 —	460 —	Risen.	1850	1850 —
Valdor.	2000	3000	Beni S	1300	1300 —
Mor.El	1900	1800	Cart.	600	600 —
Sade	900 —	700 —	Borgo	1900	1950 —
Unse	600 —	550 —	For.R.	800 —	800 —
Met	2000	2000 —	—	—	—

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 70,50; Svezia 353; Germania 1000; Giappone 1,475; Argentina 415.

SPORT

Il campionato si è iniziato sotto il segno dell'equilibrio

Tre sole partite sono state giocate nella prima giornata del campionato piemontese-ligure di calcio e si sono avuti due pareggi ed un successo per una sola rete di scarto. Ciò dimostra che ora equilibrio di valori, almeno per adesso.

Al Alessandria i gridi hanno messo in campo una schiacciante superiorità territoriale e, dopo di essere andati due volte in vantaggio, alla fine hanno dovuto lottare con la fortuna, presentatasi a regalo incompleti e rimaneggiati. Sembra che parecchi calciatori che in un tempo erano battuto ottimo grande potranno non solo in campo nazionale, ma anche in maglia azzurra, pugnino ora riprendere a giocare nelle file dei grigi, ma a noi pare che Ballonetti non abbia bisogno di ripescare elementi arcinoti (troppo anziani e che gli converga, invece, insistere su giovani che ha a disposizione e che alla loro prima uscita ai sono brillantemente affermati. La Juventus ha bisogno, del resto suo, di riavere i suoi uomini migliori ed allora vendrà assai di più.

Il Cuneo ha resistito alla pressione nuovarese ed a Biella, dopo che nove reti erano state segnate, la Reitese ha battuto il Liguria per 3 a 1. Evidentemente le difese delle due squadre sono ancora in via di assestamento.

L'incontro Genova-Casale è stato rinviato e il Torino ha giocato ed ha vinto partita anch'essa, vincendo con facilità.

MODENA - Calcio: Modena-Bologna 3-5 (1-3). Reti: Bulgarelli (M.) al 5', Rinaldi (B.) al 16', Nardi (B.) al 45' del 1.o tempo; Bulgarelli al 5.o, Biavati (B.) al 14', Uccelli (M.) al 26' della ripresa. Arb. Zelocchi.

CALCIO - Finale Coppa Ottavo Merino: Savigliano-Mondovì 2-1 (1-0). Reti: Bolognino (S.), Pinna (M.), Berardo (S.).

Trecento tonnellate di metalli pregiati

scoperte in sotterranei di Milano

Milano, 17 gennaio.

Il 10 corrente, elementi della Federazione Repubblicana Fascista di Milano avevano sentore che in alcuni depositi sotterranei di viale Biancamaria era nascosta e murata una ingente quantità di metalli ricchi. Di ciò veniva informata debitamente la Questura di Milano, la quale accorreva sul luogo e rinveniva in grande abbondanza nichelio, bronzo, ottone, rame, alpacca, manganese, e altro materiale del genere. Successivamente la squadra mobile della Questura di Milano riusciva a scoprire altri ripostigli in sotterranei di via Farina e di via Varesina. Venivano così ricuperate complessivamente oltre trecento tonnellate di metalli ricchi, che risultavano di proprietà della ditta Tonolli Alessandro e C., di Paderno Dugnano.

L'ultima fuga di un ladro con cinque pallottole in corpo

Milano, 17 gennaio.

Un pericoloso delinquente, capo di alcune bande di rapinatori, e che aveva già eseguito colpi per oltre due milioni a Milano, Varese, Como e Canzo, è stato assicurato stamattina alla giustizia. Si tratta del giovane Gaetano Cervi, di 23 anni, nativo di Lucca, al quale davano la caccia carabinieri e agenti di molte località della Lombardia.

La cattura del Cervi non è stata facile. Arrestato una prima volta e condotto al commissariato, il Cervi riusciva a fuggire. Accluffato successivamente dai carabinieri di Sesto San Giovanni, il giovane delinquente con un abile pretesto riusciva a fuggire una seconda volta.

Inseguito da un carabiniere, il Cervi veniva raggiunto da ben cinque pallottole, ma insisteva ugualmente nella fuga e riusciva ad eclissarsi. Stamane il Cervi è stato però arrestato in piazza Cordusio dopo un estremo tentativo di fuga. Particolare curioso: il Cervi aveva ancora in corpo le cinque pallottole.

Ruberia di banditi nel Cuneese

Cuneo, 17 gennaio.

Dieci individui armati si sono presentati a Marene nella abitazione del contadino Gabriele Racca derubandolo di 2300 lire e vari oggetti d'oro; il giorno prima la stessa banda aveva svaligiato la casa di certo Angelo Lampertino asportando oggetti d'oro, due anelli con brillanti, 2 pellicce da donna; 4 valigie di cuoio e 2 biciclette per un valore che supera le 100 mila lire.

A Busca 5 armati, introdottisi verso sera nell'albergo «Spada Reale», hanno imposto alla proprietaria Giuseppina Barbero in Giorgis di consegnare 100.000 lire. Poichè la donna era nell'impossibilità di aderire, i furfanti si sono impadroniti di vari oggetti d'oro e di 8 mila lire.

CONCETTO PETTINATO

TORINO
Anno 78 Num. 18
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-949

LA STAMPA

MARTEDI'
18 Gennaio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 16 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6 Pagamento anticipato Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 360 telefoni 43-426 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1360.

I GRANDI PROBLEMI SOCIALI

La scienza al servizio del lavoratore minorato

Uno sguardo, anche solo sommario, alla statistica degli infortuni sul lavoro, rende pensosi per la sorte di tanti produttori. Quasi ad ogni istante lo svolgimento dei sistemi meccanici di lavorazione impone un grave tributo di sangue: energie stroncate nel pieno rigoglio, membra straziate dagli ordigni della tecnica, intelligenze finite dall'automatismo, organismi umani sciupati dall'estrema tensione d'una ritmica attività. La somma impressionante di questi sinistri pone il problema dell'operaio minorato. La legislazione ne ha risolti taluni aspetti incidentali ed occasionali, ma fino ad oggi il più grave ed essenziale è rimasto in ombra.

Le istituzioni mutualistiche accompagnano il lavoratore nelle diverse fasi della malattia o dell'infortunio e gli garantiscono un'assistenza sanitaria e farmaceutica, aiutandolo a riprendere al più presto il suo posto di lavoro. Gli ostacoli incominciano quando l'inabilità dell'operaio da provvisoria diventa permanente. In questa contingenza sono stabiliti degli indennizzi, conseguenti all'assicurazione contro gli infortuni e contro l'invalidità e la vecchiaia. Tuttavia, coloro che ne possono fruire debbono rientrare in casi di gravità ben definita e, sotto taluni aspetti, assoluta. Due circostanze consentono, poi, il ricovero del lavoratore, colpito da inabilità permanente o totale o quasi totale: i grandi invalidi del lavoro e gli anziani del lavoro.

Resta inoltre la situazione di quell'altra gran massa di lavoratori, la cui efficienza fisica è ridotta soltanto parzialmente e, comunque, non in misura tale da ottenere o la pensione di invalidità o la rendita infortunistica per invalidità assoluta o il ricovero. Per costoro in che modo si prospetta il domani? Quando tenteranno di riprendere un lavoro, che valga a restituirli alla vita dell'officina, troveranno la possibilità di essere accolti? E' facile rispondere a questi interrogativi. L'azienda moderna, per un complesso di esigenze che sarebbe vano misconoscere, tende a selezionare la propria maestranza: il lavoratore dev'essere in grado di assicurare alla produzione il massimo coefficiente di rendimento. E' una norma da cui non è assolutamente possibile derogare. La quantità, moltiplicata per il tempo, costituisce un grave impedimento all'esame di una casistica, che non risponda alla direttiva accennata. D'altra parte, il medico di fabbrica indirizza la propria opera al conseguimento del fine perseguito dal datore di lavoro. Infatti, com'è stato posto in rilievo ripetutamente, ben di rado volge le sue cure all'applicazione di quelle norme d'igiene sociale, stabilite per la salvaguardia della salute dell'operaio. Egli, in realtà, esercita nei riguardi del lavoratore una funzione che tende a perfezionare i criteri di assunzione al lavoro, valutando e misurando le condizioni psicofisiologiche di chi si appresta a varcare la soglia dello stabilimento.

A codesta situazione si aggiunge lo stato d'animo depresso dell'operaio minorato. E' difficile ch'egli riesca a riprendere un'attività se non è incoraggiato con dei mezzi efficaci, che vaglano e spianargli la strada ed a rendergli meno difficoltoso il compito.

Per ovvie ragioni, riesce per se stesso penoso il dover mutare, dopo molti anni, un mestiere, un ambiente, un orientamento. Se non c'è chi lo indirizza in tale contingenza, egli difficilmente riesce a riprendere contatto con un lavoro soddisfacente. Le ripercussioni di tale condizione sono facilmente indicabili in una forma di disoccupazione presochè cronica, che mentre sottrae alla produzione innumerevoli capacità, costituisce un gravame economico per le famiglie e la collettività nazionale.

Il problema assume proporzioni addirittura gigantesche quando si ponga mente che le schiere dei minorati sono aumentate in misura pressochè geometrica dalla guerra.

Quali soluzioni possono essere prospettate? La psicotecnica, quando, come già accennammo, sia restituita alle sue funzioni originarie, può recare un contributo decisivo all'orientamento ed all'avviamento al lavoro dei produttori minorati. Stabilito che l'inferiorità fisica di un individuo, quando non sia totale, offre sempre delle risorse per la sua utilizzazione in qualche ramo di lavoro, la scienza sperimentale che analizza e studia i mestieri nei movimenti e nelle reazioni che determinano sull'organismo umano, può e deve fornirci delle preziose indicazioni nel senso indicato.

La personalità umana è per sua natura unitaria e non vi è minorazione che non abbia ripercussione nel suo complesso: tuttavia è esatto affermare che talora una minorazione può affinare nell'operaio delle altre possibilità. Non meno esatta è stata riconosciuta l'osservazione di un grande clinico, allorchè affermò che nessun lavoro impone il massimo ed eguale apporto a tutte le parti del corpo.

La psicotecnica quando dal piano della razionalizzazione del lavoro, raggiunta a qualunque costo e attraverso vie non sempre ben delineate, si ponga su di una base equilibrata, giusta ed umana, può portare a compimento le indagini sui requisiti essenziali di ciascun mestiere, per metterli in relazione con le doti fisiche e mentali di chi li deve esperire. Lavoro, questo, che potrebbe offrire un duplice servizio: creare una base seria e documentata all'opera di rieducazione professionale, che dovrà essere largamente incrementata e perfezionata; sottrarre allo sfruttamento il lavoro dei minorati.

Naturalmente, sarebbe vano sperare che di punto in bianco le difficoltà degli operai minorati ad essere assunti dalle aziende abbiano a finire. E non è escluso che opportuni provvedimenti possano essere adottati per giungere ad un'equa regolamentazione del mercato del lavoro, intesa non soltanto più per l'entità dei guadagni, ma altresì per l'assegnazione delle attribuzioni. I criteri seguiti per l'occupazione dei mutilati di guerra potrebbero stabilire un buon precedente per il lavoro dei minorati. Nè dovrebbe, in linea di massima, essere escluso un più intimo collegamento fra gli uffici di collocamento ed i gabinetti di psicotecnica. Lo stesso contratto di lavoro avrebbe la possibilità di stabilire per talune forme di attività il modo di occupare i lavoratori minorati.

Le esperienze fino ad oggi avvenute attestano la validità di questa cooperazione, che dovrà essere sempre più completata nei suoi mezzi, nelle sue funzioni, nei suoi programmi.

La scienza al servizio del lavoro è, in questo campo, ai primi passi, ma potrà compiere molta strada.

Pino Bartoli

Gli attacchi sovietici in tutti i settori fronteggiati e respinti dalle truppe del Reich

Crescente violenza nei combattimenti tra il Lago Ilmen e Leningrado - Navi per 36 mila tonnellate tre caccia e due sottomarini affondati dagli U-boot

Berlino, 17 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A nord-est di Chero e a nord-ovest di Chirovograd i bolscevichi hanno continuato i loro violenti attacchi. Reparti dell'Esercito e delle S.S. hanno avventato tutti i tentativi di sfondamento distruggendo negli ultimi due giorni 81 carri armati nemici.

Ad occidente di Rezica, dopo una violenta preparazione di artiglieria, i sovietici sono passati all'attacco con poderose forze. In aspri combattimenti e dopo alterne vicende le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Alcune infiltrazioni sono state eliminate e arginate.

A sud-est di Vitebsk rinnovati attacchi bolscevichi sono falliti davanti alla tenace resistenza delle nostre truppe.

A nord-ovest e a nord di Nevel il nemico ha gettato nella battaglia nuove formazioni. Gli attacchi sferrati per tutta la giornata sono stati stroncati con elevate perdite per l'avversario.

A nord del lago di Jimen, nella zona a sud di Leningrado e a sud di Oranienbaum, i bolscevichi hanno attaccato con crescente violenza. Anche qui i tentativi di sfondamento sono stati sventati in accaniti combattimenti e nel solo settore a sud di Oranienbaum sono stati distrutti 26 carri armati sovietici.

Sul fronte dell'Italia meridionale le operazioni nel settore ad occidente e a nord-ovest di Cervaro sono diminuite momentaneamente di intensità. Puntate locali del nemico sono state respinte.

Ieri un attacco di bombardieri americani è stato diretto contro la Germania meridionale. A Klagenfurt sono stati causati danni ad edifici e perdite fra la popolazione. Nel corso di quest'attacco, come pure sul territorio italiano, le forze della difesa contraerea hanno abbattuto 18 aeroplani nemici in prevalenza bombardieri.

Nell'Atlantico settentrionale, nel Mediterraneo e nel Mar Nero sommergibili tedeschi hanno affondato cinque navi per 36.500 tonnellate nonchè tre cacciatorpediniere e due sottomarini nemici. Tre altre navi sono state silurate e due aerei nemici sono stati abbattuti.

Un nuovo fattore nella situazione sul fronte orientale è dato dall'iniziativa dei bolscevichi che hanno adesso attaccato anche nel settore settentrionale, dove, finora, era regnata la più completa calma o dove avevano avuto luogo solamente piccole azioni di carattere locale e di insignificante importanza. Gli attacchi nemici, cominciati ieri l'altro con importanti forze nella zona di Oranienbaum ed a nord del lago Ilmen, si sono, tuttavia, infranti davanti all'ostinata resistenza delle truppe tedesche.

Lo stesso vale anche per le operazioni offensive effettuate nei giorni scorsi dall'ala destra dell'armata di Bagramian a nord e nord ovest di Nevel.

Nella regione dei vecchi confini polacchi la forte pressione esercitata dall'ala settentrionale del gruppo d'armate del generale Vatutin ad occidente della linea Barny-Novograd non accenna a diminuire; la difesa tedesca contro il centro dell'armata di Vatutin, ad occidente di Berdicev, si va facendo più aggressiva ed offensiva.

L'Ufficio internazionale di informazioni comunica quanto segue in merito ai combattimenti nel settore meridionale del fronte Est:

« In Crimea i tentativi bolscevichi di prendere di fianco le posizioni tedesche a nord-est di Kerch sono stati nuovamente annullati nel corso di combattimenti difensivi e di contrattacchi. In combattimenti violenti ed accaniti i bolscevichi, che in un punto hanno attaccato non meno di tre volte le linee tedesche, sono stati ricacciati con perdite considerevoli. In un'altra località il nemico è riuscito ad operare una piccola breccia, che però è stata immediatamente saldata dalle riserve tedesche che si trovavano sul posto.

Nella regione di Kirovograd i bolscevichi, che avevano raccolto reggimenti di fanteria e carri armati da combattimento, hanno cercato di realizzare la penetrazione tante volte inutilmente intrapresa. L'artiglieria tedesca ha effettuato un tiro di sbarramento serrato con il quale una parte considerevole dei carri armati da combattimento nemici sono rimasti immobilizzati o interamente annientati. Quelli che erano riusciti a superare la linea di fuoco sono stati annientati dai gruppi anti-carro o dai pezzi della difesa contraerea. In totale i bolscevichi hanno perso 65 carri armati da combattimento e le loro perdite in uomini sono particolarmente sanguinose.

A nord di Uman il contrattacco tedesco ha continuato a fare progressi malgrado l'aumento della resistenza bolscevica e le numerose manovre di fianco tentate dai russi. Le truppe tedesche hanno catturato in questa occasione un considerevole bottino in armi pesanti, carri armati da combattimento, lancia granate di grosso calibro, ecc. Nella regione di Berdicev carri armati tedeschi penetrati nelle formazioni sovietiche hanno annientato due reggimenti di fanteria catturando qualche prigioniero ».

Ecco quanto resta della Villa Fogazzaro a Vicenza dopo il bombardamento della medesima da parte della R.A.F. Preziosi cimeli, la grande biblioteca e gli scritti dell'illustre romanziere sono andati distrutti. (Foto Luce)

NUOVE ARMI TEDESCHE

La difesa degli "U. boote,,

Misteriose bombe della "Reuter,, e il "bombardiere lampo,,

Berlino, 17 gennaio.

Gli inventori tedeschi hanno scoperto qualche metodo per neutralizzare i mezzi usati dal nemico per la localizzazione dei sottomarini germanici? La risposta a questa domanda viene data da un articolo apparso sull'ultimo numero dell'organo nazionalsocialista *Weltmark*.

L'autore dell'articolo, lo specialista navale Edgar Schröder, si riferisce all'ordine del giorno emanato dal Führer in occasione del nuovo anno, nel quale Hitler esprimeva la convinzione che il genio inventivo tedesco avrebbe trovato ancora qualche nuovo sistema per neutralizzare una certa invenzione che aveva messo in grado il nemico di conquistare un temporaneo vantaggio nella guerra sottomarina. Schröder sottolinea che il Führer si è riferito al localizzatore ad onde magnetiche ed insiste sul fatto che gli inventori e gli scienziati tedeschi stanno lavorando attivamente per rendere il localizzatore inefficace.

« Per quanto non sia il momento opportuno di fare delle rivelazioni che potrebbero essere impiegate utilmente dal nemico — conclude lo scrittore — si può dire che non si è perso tempo e che la fase più difficile della guerra sottomarina è ora finita.

Gli ambienti militari tedeschi, intanto, si astengono tuttora dal commentare la notizia diffusa dalla *Reuter*, secondo la quale, nella giornata di venerdì, due bombe sono inopinatamente cadute nella zona londinese, senza che sia stato avvistato e segnalato l'avvicinarsi di apparecchi germanici. Un'agenzia tedesca ha fatto alcune indagini per sapere se il misterioso aeroplano fosse, per caso, uno dei nuovi tipi di velivoli tedeschi del tipo «bombardieri-lampo», ma negli ambienti bene informati si è semplicemente « scrollato le spalle ». Si ricorda a questo proposito che l'accenno a possibili « bombardieri-lampo » è stato fatto, per la prima volta, durante discussioni avvenute sulla stampa internazionale relativamente all'attività della Luftwaffe, ma nulla di concreto era stato, a quell'epoca, stabilito.

L'ultima grave disfatta subita dalla Raf in Germania ha, intanto, provocato grande depressione in Inghilterra. Nelle sfere ufficiali inglesi si ritiene che i tedeschi abbiano messo in uso un'arma segreta.

Si tratterebbe di una nuova bomba denominata « bomba planante » o « bomba pallone ». La nuova tattica seguita nella battaglia aerea consisterebbe in questo: i cacciatori tedeschi salgono fino a 4 mila metri, lasciando, quindi, scendere bombe sospese ad un filo metallico; in seguito, queste bombe vengono staccate dal filo e continuano a scendere mediante paracadute; gli apparecchi nemici si trovano, pertanto, inevitabilmente presi, o tra i fili, o tra le bombe, le quali, pur essendo di dimensioni piccole, hanno lo stesso effetto delle bombe di grosso calibro sganciate sulla capitale del Reich. Queste bombe possiedono effetti potentissimi di distruzione nelle formazioni aeree nemiche.

La stampa neutrale dice che questo nuovo dispositivo è utilizzato da squadriglie speciali chiamate squadriglie S poste sotto il comando del barone von Schmidt ed hanno fatto la loro prima apparizione nelle ultime battaglie aeree; si tratta probabilmente di un nuovo « Messerschmidt 210 R » bimotore, blindato come una nave da guerra, con grande potenza di fuoco e lancio di razzi esplosivi a lunga distanza e a grande altezza; dispongono anche di una mitragliatrice autonoma che continua a sparare una volta puntata sull'obiettivo, anche senza essere manovrata e questo per il caso che il pilota venga ucciso o ferito.

Quattro battaglioni di fucilieri algerini e marocchini sono stati letteralmente sbaragliati dall'efficace tiro della difesa. Un successivo intervento nella lotta di aliquote dell'aviazione americana non è valso a far conseguire all'avversario alcun risultato positivo. Tre aerei attaccanti a volo radente sono stati abbattuti. Lungo l'intero schieramento della V Armata sono andati perduti diversi carri armati; una parte di questi per essere incappata in campi minati predisposti dai genieri germanici con particolare perizia.

Nel settore orientale del fronte calma pressochè assoluta. Due deboli puntate contro Orsogna e Villa Consalvi sono state bloccate e respinte dagli avamposti germanici

Nella Città del Vaticano

Ministro inglese in fuga tra le risate dei giardinieri

Città del Vaticano, 17 genn.

Da ambienti degni di fede della Città del Vaticano si apprende che l'attacco aereo anglo-americano di giovedì contro la città di Roma ha avuto per conseguenza una protesta del Ministro plenipotenziario britannico presso la Città del Vaticano, Francis Osborne.

Risulta, infatti, che alcuni giardinieri stavano lavorando nei giardini del Vaticano quando cominciarono a suonare le sirene. Il ministro Osborne, che stava passeggiando nei giardini, si mise a correre velocemente in direzione della basilica di San Pietro coll'evidente intento di rifugiarvisi. La fretta eccessiva del ministro per porre in salvo la propria vita provocò da parte dei giardinieri davanti ai quali egli passò, uno scroscio di risate. Le proteste del ministro (che tuttavia non diminuì la sua corsa) contro queste risate che considerava offensive, non fecero che aumentare l'ilarità dei giardinieri.

Subito dopo la fine dell'allarme il segretario del ministro britannico presentò una energica protesta al comando della Gendarmeria del Vaticano per « l'atteggiamento irrispettoso » dei giardinieri. Le autorità vaticane hanno iniziato indagini per appurare il fatto.

Una nota della "Tass,, e il dramma di Eden

Duro rifiuto di Mosca alle trattative con i polacchi

Costernazione a Londra di fronte alla clamorosa sconfitta diplomatica - Un "calcio in faccia,, di Stalin all'alleato - Il Cremlino ha già pronto il suo contro-governo per la Polonia

Lisbona, 17 gennaio.

Mosca, come si prevedeva in molti ambienti neutrali e come si paventava a Londra ed a Washington, ha mandato all'aria il paziente castello costruito da Eden, attraverso la nota proposta del Governo nominale di Polonia a Londra di convocare una conferenza a quattro, per cercar di salvare la faccia nella spinosa questione russo-polacca dei confini orientali. Una nota dell'agenzia Tass, comunicata stanotte, risponde, infatti, con un duro rifiuto alla proposta di Mikolaiczek, che Eden aveva patrocinato e che, come si ricorderà, la Reuter aveva esaltato come la base per future trattative dal probabile felice esito.

Sferzante risposta

La nota sovietica dell'Agenzia ufficiale moscovita, infatti, dice integralmente:

« La dichiarazione del Governo polacco, in cui si sfugge deliberatamente al problema essenziale, che è di riconoscere la « linea Curzon » quale frontiera russo-polacca, non può venire giudicata altrimenti che come un rifiuto di accettare la linea stessa.

« Quanto all'argomento prodotto dal Governo polacco circa l'apertura di negoziati ufficiali fra lo stesso Governo polacco ed il Governo sovietico, il Governo sovietico è d'avviso che tale argomento sia stato deliberatamente prodotto onde fuorviare l'opinione pubblica, poichè non è difficile intendere che il Governo sovietico non è in grado di entrare in negoziati ufficiali con un Governo con cui sono state interrotte le relazioni diplomatiche. Negli ambienti responsabili sovietici si rammenta che le relazioni diplomatiche col Governo polacco vennero interrotte per colpa dello stesso Governo polacco in seguito alla sua attiva partecipazione alla propaganda antisovietica dei tedeschi a proposito del massacro di Katyn.

« A giudizio degli ambienti sovietici responsabili, i fatti summenzionati dimostrano ancora una volta ancora che l'attuale Governo polacco non desidera ristabilire relazioni di buon vicinato con l'Unione Sovietica ».

Non sappiamo se Eden, che, come vi comunicammo stamane, si teneva in stretto contatto con l'ambasciatore sovietico a Londra, sia venuto a conoscenza della decisione di Stalin e di Molotov prima della nota della Tass. Qualora ciò non fosse accaduto, non gli resterà che rileggersi la prosa dell'Agenzia moscovita e raccogliere le rovine della sua illusoria costruzione. E lo stesso potranno fare Roosevelt e Cordell Hull che ancora ier l'altro si sono riuniti in lungo colloquio per esaminare la proposta presentata dall'ambasciatore polacco presso la Casa Bianca e per trattare « il suggerimento di risolvere il contrasto delle frontiere russo-polacche con la mediazione dei Governi nordamericano e inglese », come dice un'agenzia Reuter.

Sconfitta diplomatica

Stalin, dunque, non ne vuol sapere, nè di mediazioni, nè di trattative, nè di rientri per la porta di servizio dei polacchi di Londra nelle grazie diplomatiche di Mosca dalle quali furono scacciati al tempo delle proteste dell'assassinato Sikorsky per le tragiche fosse di Katyn. Stalin ha detto quello che vuole dalla Polonia e, forte delle concessioni fattegli a Teheran e dell'assoluta necessità che hanno gli anglo-americani di tenerselo buono, non accetta altro che un sì o un no, riservandosi naturalmente di mettere subito in azione un contro-governo polacco bolscevico, qualora la risposta di Mikolaiczek sia negativa. E, siccome Eden fa finta di non intendere le cose in questo modo, gli dedica la nota della Tass, che, per parlar chiaro, è un potente calcio in faccia all'alleato e al suo protetto.

A Londra, secondo quanto si apprende dalle prime notizie, la nota della Tass ha suscitato la più penosa impressione ed un profondo senso di scoramento dopo tre giorni di dolci illusioni e di vive speranze. Al « Foreign Office » ed in tutti gli ambienti politici londinesi si valuta appieno l'importanza del documento e le sue ripercussioni in tutto il mondo. E' questa, infatti, la più evidente e clamorosa sconfitta della potenza e della diplomazia britannica di fronte al Cremlino e il modo come Mosca afferma di voler risolvere le questioni che la interessano produrrà la più disastrosa impressione in tutti gli Stati minori a neutrali a cui la Gran Bretagna ha offerto garanzie o assicurato protezione. Da oggi resta sancito inequivocabilmente che di fronte a Mosca, Londra conta meno della più piccola capitale del mondo.

Le idee sovietiche

Gli ambienti politici inglesi, inoltre, non celano il loro imbarazzo di fronte al problema dell'atteggiamento da assumere in seguito. Precisa ormai dal Cremlino ogni possibilità di soluzione diplomatica, non resterà che gettare a mare la Polonia, come è già avvenuto per l'ex-Jugoslavia. In tal caso, però, di fronte a tutto il mondo il Governo di S. M. Britannica subirà la più grave delle umiliazioni. Era questo, e solo questo, che Eden aveva cercato disperatamente di evitare combinando con Mikolaiczek, Romer e Raczynski la proposta del convegno quadripartito. Ma ormai la frittata è fatta, e non v'è più possibilità di salvezza. Stalin è spietato più con l'alleato che col polacco.

Mosca, intanto, prepara tranquillamente il suo contro-Governo polacco, per nulla preoccupata del dramma in sviluppo a Londra.

Si apprende, infatti, da una informazione della Tass, che tutti i giornali sovietici pubblicano le sensazionali proposte del socialista polacco Penjik in merito all'avvenire della Polonia.

Penjik, che è capo della Società degli amici della Polonia, chiede la creazione di un Comitato di liberazione polacco che dovrebbe esercitare per la Polonia le funzioni di governo. In esso dovrebbero essere rappresentanti dei socialisti polacchi, del movimento contadino e dei patrioti polacchi che risiedono a Mosca, come pure i rappresentanti delle organizzazioni polacche negli Stati Uniti. Il Comitato dovrebbe avere, in primo luogo, il compito di ristabilire le relazioni con la Unione Sovietica e, in secondo luogo, di ottenere che la Polonia aderisca al patto ceco-sovietico. Il terzo punto del programma chiede l'organizzazione dell'esercito polacco nel Vicino Oriente ed il suo trasferimento al fronte occidentale russo.

Penjik dichiara, infine, che il Governo esiliato polacco a Londra è illegale, essendo basato sulla costituzione del 1935 che non è stata approvata dal Parlamento.

Così Stalin ha servito tutti.

Le pubblicazioni periodiche

Dal venti gennaio non potranno uscire senza una speciale autorizzazione

Roma, 17 gennaio.

Data l'urgente necessità di ridurre il consumo della carta in relazione alle attuali contingenze, il Ministero della Cultura Popolare ha disposto che a partire dal 20 gennaio prossimo le pubblicazioni periodiche non potranno uscire senza avere ottenuto preventivamente una speciale autorizzazione del Ministero stesso, i cui estremi dovranno essere citati da ogni periodico accanto al nome del direttore responsabile.

Il "secondo fronte,,

Grancassa attorno ai preparativi dopo l'arrivo di Eisenhower

Stoccolma, 17 gennaio.

Eisenhower è giunto in Inghilterra, dopo aver conferito a Washington con Roosevelt e Marshall, e a Londra si è dell'opinione che con il suo arrivo i preparativi per l'invasione abbiano raggiunto il loro stadio finale.

Eisenhower si è posto immediatamente a contatto con il suo Stato Maggiore e con altri alti ufficiali, ed il Gran Quartiere Generale è stato menzionato per la prima volta, anche se in realtà già esisteva da tempo. Si attende che Montgomery presenti, fra breve, rapporto sui suoi preparativi per l'invasione, quale comandante dell'esercito d'invasione britannico. Un certo numero di funzionari specialmente selezionati sono stati nominati ufficiali di collegamento fra le autorità civili e quelle militari, allo scopo di evitare frizioni nel trasporto delle truppe attraverso la Gran Bretagna.

Lettere al Direttore

Al « breve discorso » rivolto dal nostro Direttore alle donne d'Italia molte hanno risposto, pronte ad agire anzi a scrivere più ancora che a persuadere gli uomini.

Giuseppina B. si domanda perchè nessuno prende *l'iniziativa di organizzare in Italia un vero battaglione di donne volontarie*. Penso che sarebbe il migliore esempio da dare a *tutti questi uomini contagiosamente invigliacchiti*.

E prosegue:

Al giorno d'oggi la donna sostituisce l'uomo, si può dire, in tutti i campi: perchè non potrebbe sostituirlo, con non meno valore, in guerra?

Si provi chi di competenza e vedrà con quale successo potrà dimostrare al mondo come la donna italiana ami la Patria e sia orgogliosa di offrire la propria vita senza esitare, per veder risorgere con la potenza di ieri.

Se questo avverrà, io sarò fra le prime ad accorrere. Io maneggiar la spada e la pistola, cavalcare, guidare gli automezzi; sono imbevuta di spirito di sacrificio, dedizione al dovere. Non temo le avversità e i disagi. La morte non mi fa paura. Che cosa mi manca per essere un buon soldato?

Stralciamo ora qualcosa da una lunga lettera di una studentessa di medicina della Università di Torino:

Ho letto l'articolo di giovedì 13, dedicato alla donne d'Italia. Finalmente poche parole categoriche che, se ascoltate, potrebbero mettere la donna italiana in un piano d'azione e non solo di teoria.

Le giovani d'oggi, salvo le debite eccezioni, hanno un fisico forte, resistente, elastico, sportivo, una volontà tenace, puntiglio, orgoglio e disciplina. Tutte qualità che, sfruttate, potrebbero dare ottimi risultati.

Spesso mi sono domandata: se le donne russe hanno la forza e l'audacia di combattere al fronte a spalla a spalla con i loro uomini, se le donne aviatrici, paracadutiste ecco, che molti passi hanno avanzato nei ranghi, danno nell'azione buoni risultati, perchè altrettanto non dovrebbe accadere in Italia, adesso che questa azione diventa ogni giorno più necessaria, impellente? Le donne, molte almeno, si sentono soffocare, chiuse nel cerchio delle tradizioni che le obbligano ad assistere sempre e tutto come spettatrici, al più come comparse, mai come attrici.

Molte giovani, come me, si sentono legate mani e piedi, scalpitano di rabbia e di impotenza, trovandosi di fronte al muro di inattività, di egoismo, di pessimismo e di vigliaccheria creato dagli uomini della nostra stessa generazione.

Si discute continuamente con i compagni: tirano fuori teorie, sofisticherie, dissertazioni, per dare validità al proprio rifiuto di agire, ma il fondo arriva ad essere questo: vogliono stare a casa loro, in pace, chi per studiare, chi per lavorare, chi per far niente. La diffidenza li accora, l'odio li avvelena, ma tutto sommato hanno voglia di far niente.

Benissimo allora, perchè meravigli?

La leva maschile ha messo negli uomini aspirazioni femminili: sognano la casa e la tranquillità, lo studio e il lavoro, se non i caffè, i cinematografi e la passeggiata di Valentino.

E il mondo si inverte: le ragazze, invece, domandano di poter fare qualcosa di nuovo e di bello, non desiderano che di venire chiamate alle armi, e con questa frase intendo chiamate a qualunque partecipazione attiva in questa guerra.

Ragazze di fegato ce ne sono forse più di quanto si creda; tutto sta a cercarle, a chiamarle ed esse probabilmente risponderanno, verranno anche se l'incanalamento le tiene per la sottana, raccomandando la prudenza.

Le parti si possono invertire, dico.

Le donne partiranno gasando e non non il fascio solo e gli uomini resteranno in casa ad aspettare in fedele, amorosa attesa.

Le parole buone non servono, quelle energiche nemmeno.

Forse sentirebbero il sarcasmo di una situazione del genere.

E allora coraggio, sarà un bel giorno quello in cui vedrò sui giornali la chiamata delle classi di leva, femminili.

Infine non vogliamo tralasciare la lettera di Diana C., genovese, giovane commessa in un negozio di profumeria. Scrive al nostro Direttore:

Non è affatto impossibile entrare delle donne pronte a fare opera di persuasione e, se è necessario, ed è necessario, a combattere. E' puntiglio impossibile trovar degli uomini che si lascino persuadere, lo sono commessa in un negozio di profumeria. Ne occasione perciò di avvicinare facilmente degli uomini. Tra i miei clienti vi è un siciliano che l'8 settembre si trovava sotto le armi. Naturalmente, le ha deposte e si guarda bene dal riprenderle.

Quest'uomo ha in Sicilia i genitori e le sorelle. Ho cercato in tutti i modi di convincerlo, di persuaderlo che era suo dovere ripresentarsi. Egli si rifiuta di combattere quando questo, per lui, significa salvare una madre. Non la Patria, che ogni quarto d'ora ha più nessun significato per la maggior parte degli italiani, ma sua madre. Che è vecchia e che certamente spera e crede che suo figlio tenterà l'impossibile per liberarla. Cosa ne pensi?

Disgraziatamente, non è un caso unico, perchè la maggior parte dei nostri uomini, oggi, pensa ed agisce così.

Credo, perciò, che la parola di una donna possa fare poco, quando neanche il grido d'aiuto di una Madre riesce a scuoterli.

Se si riuscisse davvero chiamare a raccolta noi donne! Qualunque cosa farei con tutto il mio entusiasmo, con tutta la mia fede. Nel combattimento, al lavoro il più umile, purchè, fosse azione, perchè le parole, almeno le mie, non servono a niente.

Se potessi tu, caro Pellizzari, far sì che il mio ardente, sincero e serio desiderio fosse ascoltato! Quanto le ne sarei grata!

Ci auguriamo che gli occhi dell'ignoto siciliano caschino su queste righe. Ci auguriamo anche che si fermino un momento a meditare tutti i nostri giovani lettori. Queste donne che scrivono, si badi bene, sono sincere. Sappiamo che molti uomini potranno anche criticarle, in nome di un tradizionale ideale femminile. Però ne riconosceranno almeno la sincerità ed il coraggio. E pensino che di una cosa ha oggi soprattutto bisogno l'Italia: di uomini sinceri e coraggiosi.

Pieno successo difensivo a nord-ovest di Venafro

Movimenti di assestamento a sud della via Casilina - Calma nel settore orientale

Fronte italiano, 17 gennaio.

La battaglia si accenta di intensità nelle ultime ore. Evidentemente le gravissime perdite subite hanno consigliato l'alto comando americano a consentire una tregua alle truppe provatissime. Movimenti di assestamento della linea difensiva sono stati operati dai germanici a sud della Casilina. Qui infatti le posizioni tedesche si trovavano notevolmente più avanzate di quanto non lo fossero quelle a nord.

Dopo la conquista da parte nemica dell'abitato di Cervaro si era profilata una minaccia sul fianco sinistro del cuneo germanico, ad evitare la quale il comando provvedeva ad un arretramento di alcuni capisaldi. Sono continuati invece con rinnovata violenza i combattimenti nel settore a nord-ovest di Venafro.

Le truppe ausiliarie francesi sono passate nuovamente all'attacco contro le posizioni di sbarramento germaniche a nord ovest di Monte Ca sie la cui cima, alta 1295 metri, domina da nord l'altopiano di Acquafondata. Il successo difensivo germanico è stato completo.

Quattro battaglioni di fucilieri algerini e marocchini sono stati letteralmente sbaragliati dall'efficace tiro della difesa. Un successivo intervento nella lotta di aliquote dell'aviazione americana non è valso a far conseguire all'avversario alcun risultato positivo. Tre aerei attaccanti a volo radente sono stati abbattuti. Lungo l'intero schieramento della V Armata sono andati perduti diversi carri armati; una parte di questi per essere incappata in campi minati predisposti dai genieri germanici con particolare perizia.

Nel settore orientale del fronte calma pressochè assoluta. Due deboli puntate contro Orsogna e Villa Consalvi sono state bloccate e respinte dagli avamposti germanici

Quattordici siciliani condannati per il risorgere del movimento fascista

Tangeri, 17 gennaio.

Secondo quanto si apprende da Algeri, in Sicilia sono stati giudicati dalla Corte Marziale 14 cittadini italiani, uomini e donne, accusati di tentata ricostituzione del movimento fascista nell'isola.

Uno degli imputati è stato condannato a morte.

Si apprende pure che 15 fascisti sono stati arrestati a Trapani.

I "regali,, portati dall'"Amgot,,

Un napoletano, riuscito a fuggire, fra mille peripezie, dal paradiso dei « liberatori », ha portato con sè in Alta Italia questo biglietto da 50 lire, stampato negli Stati Uniti, che rappresenta una delle varie monete a corso forzato messe in circolazione nell'Italia invasa dal famigerato « Amgot », monete che rappresentano una vera e propria truffa all'americana ai danni dei nostri fratelli soggetti al giogo nemico. A Napoli ci vogliono quattro di questi biglietti per comperare un chilo di pane.

Perfino De Gaulle rivendica territori a danno dell'Italia

Le Valli d'Aosta, di Susa, del Chisone e del Pellice, oltre a Pantelleria ed altre isole

Lisbona, 17 gennaio.

Ad Algeri si è riunito il cosiddetto Comitato nazionale francese di liberazione, il commissario per gli affari esteri, Massigli, nel corso della riunione ha fatto una lunga esposizione sulle questioni italiane. In ambienti vicini a detto comitato si ritiene che Massigli abbia soprattutto riferito in merito a rivendicazioni francesi a danno dell'Italia.

Ulteriori notizie ricevute da Tangeri precisano che tali rivendicazioni riguardano la Valle d'Aosta e Gressoney, tra il Monte Rosa e il Gran Paradiso, sino alla Rocca di San Martino; più a sud le Valli di Susa, del Chisone e del Pellice. Queste zone sono considerate come etnicamente e storicamente francesi. Massigli ha inoltre chiesto che alla Francia, o per lo meno al bolscevico Comitato di Algeri, siano attribuite le isole Pelagie, Pantelleria e le Egadi.

Alla Francia dovrebbero essere inoltre cedute due basi navali, la prima nell'isoletta di Sant'Antioco, lungo la costa sud-occidentale della Sardegna, l'altra presso Trapani o Marsala, in Sicilia.

Il terremoto in Argentina

Anche Concepcion e Trinidad quasi completamente distrutte

Buenos Aires, 17 gennaio.

Il terremoto che ha avuto luogo sabato scorso nella zona delle Cordigliere è la più grande catastrofe che abbia colpito l'Argentina in questo secolo. Non è solo la città di San Juan ma anche le vicine città di Conception e Trinidad che sono state gravemente colpite e quasi completamente distrutte. Questa sciagura nazionale ha passato in secondo piano tutti gli avvenimenti mondiali e l'aspetto dei giornali si è tutto ad un tratto, interamente modificato.

La sottoscrizione « Mitra »

380.000 lire raccolte in un mese

Alessandria, 17 gennaio.

Un anonimo ha fatto pervenire lire diecimila al Comando federale per l'acquisto di « mitra » alle Forze Armate: tale sottoscrizione, indetta dal *Popolo di Alessandria*, ha raggiunto in un mese la somma di 380 m

Il sacco del pellegrino

Ogni scrittore il suo fiore

Eravamo tre, quattro scrittori di professione: non so quanti, avviati a un luogo di sfollamento in un treno di fortuna. — Ecco che la guerra — uno disse — invece di separarci ci riunisce. Che le nostre discussioni siano condannate a essere soltanto spirituali?

— «Condannate», è la parola: — osservò un pessimista — Quattro scrittori insieme, sono già una calamità. Ce n'è abbastanza per una rissa.

— O peggio ancora — aggiunse un terzo — per un premio letterario. Per fortuna, Bagutta è dispersa, e di Viareggio non si parlerà mai più.

— Almeno come dimensione di premi — precisò un quarto, meticoloso e conciliativo. — Ciò non impedirà agli scrittori di radunarsi ancora a Viareggio, arcadicamente, per ragionare della pineta in succhio e della marina in fiore.

— Un'idea: — ripigliò il primo — l'Arcadia! Perchè non risorgerebbero fra noi delle associazioni arcadiche? Ce n'erano a Firenze, a Bologna, a Venezia. Il Settecento n'era pieno. In un certo raduno settecentesco, a Norimberga, ogni letterato aveva il nome d'un frutto; a Vicenza, d'un fiore. E come il nome influiva sul carattere, prendevano a poco a poco dolci costumi, vegetali acquiescenze, maniere scelte e soavi. Credo che dei pochi Florali, o quanto meno una Accademia Floreale, si potrebbero ristabilire anche in Italia: primo passo necessario, forse, verso la stabilitazione del nostro poetico giardino. Allora ciascuno di noi riavrebbe, poeticamente, il suo battesimo. A Marino Moretti spetterebbe il giglio; a Bacchelli l'ortensia, fiore di abbondanza; a Marinetti il calicanto...

— Il calicanto, perchè?

— Perchè precede, futuristicamente, tutti gli altri. La petunia credo andrebbe bene a Saroyan, ma il perchè non posso dirvelo, a Margherita Grassini-Sarfatti. La modestia violetta potrebbe essere contesa, invece, tra Pastonchi e Ramperti...

— Grazie dell'attribuzione: — prillestò l'ultimo nominato — ma non accetto. La viola mammola è un fiore che si nasconde. E poi non ha abbastanza spine. Preferisco il cardone.

I nuovi Re Magi

E' passato il Natale. E' giunta l'Epifania. E i bombardieri nemici non hanno mancato di scaricare i loro esplosivi su qualche popolazione innocente, ridando alla Befana l'aspetto orribile, il volto di versiera che aveva nell'origine. Immagine facilmente, a bordo d'un «Liberatore», qualcuno di quei negri o negroidi che nella loro foresta africana avrebbero bisogno, per le loro solennità, di sacrifici umani; e se il coltellaccio non gronda di sangue, se le viscere non s'ammucchiano fumanti a' piè dell'altare, la festa non è completa. In questa Epifania, la parte del pilota negro è quella dei Re Moro: il terzo dei Tre Magi, il donatore funebre e misterioso che porta la mirra, emblema di morte. Ecco la parte di Baldassarre nel presepio anglo-americano del quinto anno di guerra. Quanto all'oro britannico è portato dal vecchio Gaspare, che ha la stessa calvizie di Churchill: e l'incenso è prodigato dall'Arcivescovo di Canterbury, cioè da Melchiorre, sotto forma d'altissimi elogi ai mitragliatori di Colonia e d'Aquisgrana. Era naturale che fossero ribombardiate, a Colonia, le arche e le reliquie dei Tre Magi antichi, soppiantati dai nuovi; e che ai nuovi offerenti mostrasse s'inchinasse, adorando, il più bieco, il più atroce, il più schifoso criminale della storia, coronato ironicamente d'una mitria come Satana nelle Messe Nere, e come le streghe sui roghi.

Il viaggiatore riabilitato

Com'è vero che c'è un compenso per tutto! Com'è vero che l'esistenza, pure attraverso i suoi orrori, finisce per ricomporsi armoniosamente, quanto i flutti dei mari e gli ordini delle stelle! Venuto il freddo, ecco che lo stesso affollamento dei treni è diventato provvidenziale, mentre la scorsa estate era parso insopportabile. Negli scompartimenti per tre ci si accomoda, ormai, in quattro od in cinque: e nessuno protesta, nessuno mostra al vicino *'n faccia ferace*, come già nel Luglio ardente e nel tanfoso Agosto. Al contrario, di Gennaio, l'affollamento contribuisce al riscaldamento: per cui una volta ancora, non appena un poco d'esagerazione, Pangloss avrebbe ragione di ritenersi nel migliore dei mondi possibile. Certo, allora che il sole scottava, ogni vagone sfilato diventava il toro di Falaride. Una fornace di ferro in movimento! Oppure quel «rogo volante» di cui parla il Raievski, e che si ritrova nei tappeti della vecchia Cina! Oggi la ressa finisce per ristabilire una sorta di fraternità, migliorandosi la temperatura, e, quel che più importa, il carattere. Ecco dunque la materia per un nuovo capitolo di Candido. Ah, se l'Amministrazione delle Ferrovie potesse fornire anche un Voltaire!

Ramperti

Oggi alla Radio

Ore 8: Segnale orario, Radio giornale - 8,10: Trasmissione per i territori occupati - 11,30: Musiche brillanti - 12,15: Radio sociale - 12,40: Borsa - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13,10: Orchestra Manno - 14: Radio giornale - 14,10: Musica leggera - 15: Radio giornale per le Forze Armate - 17: Segnale orario, Radio giornale - 18,40: Trasmissione per i territori occupati - 19,30: Rassegna dei fatti e delle idee - 19,40: Valser e mazurche - 20: 20,40: Segnale orario, Radio giornale - 20,50: Concerto sinfonico - 21,30: 22,20: Musica leggera - 22: Musiche brillanti - 22,30: Radio giornale - 22,40: Orchestra Rizza - 23,15: Radio giornale - 23,30: Chiusura e inno «Giovinezza» - 23,35: Notiziario Stefani.

CRONACA CITTADINA

La riparazione degli immobili colpiti dai bombardamenti nemici

La parola a un sinistrato

Quando noi si scriveva che una maggiore semplicità procedurale non potrebbe non avere una benefica influenza sulla soluzione del grave problema della ricostruzione degli immobili sinistrati, si affermava indubbiamente una verità. Basti pensare che ci sono verità di carattere generale, che valgono sempre: nessuno vorrà sostenere che tutto a un tratto, e solo in questo caso, la semplicità diventi un sinonimo di ritardatore.

Ma il Genio civile tira fuori la legge numero 1543, un po' con l'aria di don Abbondio che al povero Renzo cit[ava il latino]: e dimostra, come due e due fanno quattro, che tutto procede nel migliore dei modi, e che chi è senza casa — se ben comprendiamo — quasi quasi deve bettersi il petto e dire mea culpa.

Qui è già un primo punto sul quale conviene intenderci: noi pensiamo sia dover nostro segnalare sempre difficoltà e inconvenienti, per nulla spaventati dall'idea che in parte essi dipendano non dalla applicazione della legge, ma dalla legge stessa. Vogliamo dire che i nostri rilievi e le nostre proposte non considereranno per nulla la legislazione vigente in materia come un tabù, ma anzi come cosa umana, modificabile e perfettibile.

Orbene, quando si tratterà di spiegare e divulgare la legge, il nostro giornale lo ha fatto (non toccherebbe a noi farlo) in modo egregio; e ci sia lecito rinviare i lettori alla serie di articoli del Consigliere di Corte d'Appello avv. Giovanni Ottolio, usciti ai questo colonne tra l'aprile e il giugno del '43. Ma poi i bombardamenti si moltiplicano, e la realtà scombina disinvolte le leggi, e non esistono più domicili; il numero degli immobili sinistrati aumenta con un crescendo veramente apocalittico; lettere e lettere giungono al giornale, dicendo: insomma la situazione è ben diversa, tra tante rovine, da quella che nell'estate del 1940 aveva ispirato, in tempi che oggi si ricordano addirittura idilliaci, la legge sul risarcimento dei danni di guerra. Qual'è il nostro dovere? Dirlo, anzi scriverlo; preoccupati di ispirarci alla realtà, non alle esercitazioni giuridiche o burocratiche. Dibattere il problema, o anche solo proporlo; proporlo e chi ne sa più di noi, perchè lo risolva: all'opinione pubblica, perchè ne faciliti la soluzione.

Questo dovere abbiamo inteso di assolvere, cercando di portare un contributo (ci vogliamo ripetere) in base ai risultati della nostra osservazione, che potrà essere moderata, ma che è spregiudicata e disinteressata. Ci si vuol dire invece che tutto procede nel migliore dei modi; che noi ci proponiamo di sfondare una porta aperta. Verremmo credere; ma se la porta è aperta perchè tanto vento non riesce a passare?

Ecco qui: leggiamo quel che scrivono gli interessati. Prendiamo — ci si può credere — una lettera qualunque. E' il solito povero diavolo (l'espressione non significa disprezzo, ma umana solidarietà) che va da Erode a Pilato mentre la sua casa resta come è. Leggiamo:

Spett. Direzione del giornale *La Stampa* - Ufficio Cronaca.

Ho letto stamane l'articolo in codesto giornale riguardo le riparazioni da farsi agli stabili danneggiati, o pericolanti. Non sapendo più a qual santo rivolgermi, fo' presente il caso mio se vi è il modo di trovare una via d'uscita per avere le mie due modeste camerette aggiustate. L'anno scorso in novembre in seguito a bombardamento ebbi danneggiato il soffitto delle due camere per la grandezza di circa un metro quadrato per camera, lasciandomi la visione dei nudi tutti, che a notte serena vedo le stelle, e nelle giornate di pioggia una discreta quantità d'acqua; non dico poi dei freddo, a nulla serve che faccia calore tanto si volatizza. Da circa sei anni che affitto queste due modeste camerette in via Montevecchio 13 pagando puntualmente la pigione in seguito a quanto accaduto, mi rivolsi per la dovuta riparazioni all'Amministratore dello stabile sig. dottor Zoppi, in via Garibaldi 22, e questi mi disse che avrebbe cercato di farmi fare le riparazioni necessarie sempre con il beneplacet del proprietario.

Dovetti sfollare la famiglia perchè in pieno inverno non era possibile abitarvici, e mi adattai in alla meglio; malgrado le camere in questo stato, ho continuato a pagare la pigione sino a tutto marzo o aprile, di preciso non ricordo, ad ogni modo tengo presso di me le rispettive ricevute e nel contempo continuai a fare pressione. A nulla valse; mi decisi a sospendere il pagamento del fitto sperando di essere richiamato onde avrei potuto ritornare sull'argomento, ma nessun richiamo mi fu fatto, e mi lasciarono soli.

Mi rivolsi allora al Genio civile; mi disse di cercarmi lo stesso un'impresa disposta a farmi le riparazioni necessarie; mi rivolsi all'impresa addetta alla manutenzione della casa: mi disse che era disposta farmi il lavoro solo che gli procurassi i chiodi ed il filo di ferro necessari per la stuoia, e poi l'autorizzazione del proprietario dello stabile; il preventivo fu fatto su L. 1500 il massimo.

Ora come deve comportarmi? Nè chiodi, nè fil di ferro non ne trovo.

. . . . . .

P.to: *Amedeo Bausano*
Via Montevecchio 13.

Si può forse obiettare: è un caso particolare. D'accordo; ma datevi sulle casi particolari, ed ecco un problema generale.

Motivi per consolarci della cosa soltanto parziale e difettosa soluzione ce ne sarebbero: perchè, nonostante tutto, lavoro se ne è fatto molto, e su questo punto siamo d'accordo. Però se la legge, e la sua applicazione, si allontanano dalla perfezione, in pratica avviene che il ricco si arrangia, e il povero no. Per questo, solo per questo, torneremo ancora una volta sull'argomento: perchè pensiamo invece che — se preferenze deve essere accordata a qualcuno — il povero prima del ricco debba, per ragioni ovvie, riavere la sua casa.

La «Maricommassist»

E' un ufficio che liquida gli assegni dovuti alle famiglie dei militari della Marina

E' stato costituito in aprenia Marina l'Ufficio della Marina denominato «Maricommassist» incaricato di liquidare e corrispondere gli assegni dovuti alle famiglie residenti nel Piemonte, Liguria, Toscana ed Umbria dei militari della marina da guerra italiana (ufficiali, sottufficiali, marinai e civili), dispersi, prigionieri, presenti alle Bandiere e comunque assenti dopo l'8 settembre. Tale Ufficio riprenderà anche i pagamenti che già venivano effettuati dai cessati Enti e Comandi della Marina e che furono sospesi dopo l'8 settembre. Per ottenere il pagamento gli interessati dovranno far pervenire alla predetta «Maricommassist» una domanda in carta da bollo la quale, oltre alle prestazioni del trattamento richiesto, dovrà riportare i dati peculiari del militare, come matricola, grado ed indicazione dell'ultima destinazione.

Alla domanda dovranno essere allegati: il certificato di residenza del richiedente, rilasciato dal Comune, atto notorio di convivenza, se trattasi di familiari, la situazione di famiglia, dalla quale risulti se vi sono figli di militari del prigioniero, di guerra od assenti; qualsiasi documento comprovante la prigionia, la cattura o l'assenza del militare e, in mancanza, una dichiarazione del Podestà dalla quale risulti che lo stesso non ha dato più notizie di sè (indicandone l'epoca) e che goduto si presume disperso, nonchè il nulla osta del Podestà competente che non è interessato a separazione legale tra i coniugi per i soli militari coniugati allo stesso di cui quale risulti che il richiedente era a carico totale o parziale del militare prigioniero e disperso (per i non coniugati).

Nell'interesse dei richiedenti le domande dovranno fornire tutti gli elementi eventualmente a conoscenza del richiedente stesso per una più pronta liquidazione degli assegni eventualmente dovuti.

Sono dispensati dalla produzione di documenti coloro che hanno continuato a ricevere sino ad oggi gli assegni dalla Direzione di Commissariato M. M. di La Spezia. Essi dovranno pertanto limitarsi ad inviare alla «Maricommassist» la sola domanda.

I pagamenti mensili verranno effettuati mediamente a mezzo di assegni tratti sull'apposito conto corrente intestato all'Ente sopra indicato.

La corrispondenza ai militari internati

Il Commissariato generale per l'assistenza in Germania ha curato la costituzione in Berlino di un ufficio denominato S.A.M.I. (Servizio assistenza internati militari italiani) che, nell'intento di agevolare, entro i limiti del possibile, le comunicazioni tra i militari internati e le loro famiglie, fornirà a queste le notizie richieste sui loro cari. Gli interessati potranno rivolgersi, perciò, al Servizio — mandato alato riattivato il servizio postale con la Germania — utilizzando le richieste all'Ufficio SAIMI presso Fascio Italiano - Victoriastrasse 36, Berlino W 35».

E' accertato, inoltre, che con i militari internati in Germania si trovano occupati dalla Germania ai più corrispondenze assieme gli appositi moduli allegati alla corrispondenza ricevuta, e gli stampati in vendita recanti la dicitura: «Corrispondenza tra prigionieri di guerra ed internati civili». Perchè siano regolare corso, la corrispondenza deve essere affrancata in base alle vigenti tariffe.

Possiamo infine aggiungere che ora qualche terzo giungera in città un sufficiente quantitativo di francobolli, che sarà senza dubbio sufficiente tra gli utenti postali e le rivendite già della città che della provincia.

Comunicati

★ L'orario invernale aggiornato. —

A cura della «Tipografia Pozzo» è uscito l'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato aggiornato al 15 gennaio. E' possibile la pubblicazione dell'orario generale ufficiale il quale comprenderà oltre agli orari dei treni della rete statale anche quelli delle ferrovie secondarie e delle tranvie interurbane.

★ Vidimazione libretti commerciali. —

Le ditte che hanno denominazione o si valgono di firma commerciale intestata a cognome inizinate con una delle lettere dalla H alla L consegnino la loro libretta per la vidimazione agli sportelli dell'Ufficio fino al 21 gennaio.

★ Vidimazione libretti artigiani. —

Gli artigiani si presentino alla Segreteria provinciale, in via Milano 36, nelle ore antimeridiane per il rilascio della libretta commerciale per l'anno 1944.

★ Cia Organizzati dall'Unione Lavoratori dell'Agricoltura. — Corso, si presentino alla Sede, via Monte di Pietà 20 con 9-15 (fertili) 9-11 (sterili) per regolarizzare la posizione assicurativa agli effetti delle pensioni ai sensi familiari, portando tutti i dati dei componenti la famiglia.

★ Sussidi scolastici a scolari municipali. — V. Rossi di Montelera», ripresa delle lezioni, venerdì 21; «Maria Luisa», domenica 23; sarà integrativo, lunedì 24 gennaio.

★ Sulla corriera Bardonecchia-Torino, si scomparsi un sacco, che contenevo documenti. Chi è in grado di farlo, è pregato di restituire tali documenti, che appartengono a una persona siciliana, al Municipio di Cavaria.

★ Commissario Prefettizio di Pinerolo con decreto del Capo della Provincia è stato nominato il dottor Salvatore Quinzani di Lirigi, attuale Podestà del Comune di S. Pietro Val Lemina. Con altro decreto del Capo della Provincia, il geom. Raffaele Varchetti, attuale Podestà del Comune di Arnillano, è stato nominato Commissario prefettizio di Bottigliera Alta.

★ Due incendi dolosi agli abitati hanno avuto luogo nel salone del Cinematografo di Brandizzo. Accompagnati al pianoforte dal Mo Giuseppe Beltrami, sono stati festeggiati non molti applausi, il baritono Giuseppe Brunetti, il tenore Aldo Bertocci, il soprano Gilda Bertinetti (il mezzosoprano Dora Minarelli è la giovanissima soprano Emma Mazza.

Carità del Sabato

M. ricordando l'amico Brandola, 100; S. Rita da Cascia implorando pronta guarigione R. gli, 50; Giuseppe 50; In memoria della defunta Giroi Margherita 50. Per i poveri di Pier Giorgio Frassati: M. A. 10; Paolino Tartaglia L. — Totale L. 270.

La nomina

di due vice-Commissari alla Federazione dei Fasci

Ad assumere le funzioni di vice Commissari federali sono stati designati i fascisti repubblicani:

Zeno Ricci, squadrista, volontario di guerra, pubblicista, organizzatore sindacale;

Giuseppe Costa, volontario di guerra, direttore della segreteria politica della Federazione dei Fasci repubblicani.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

Bovini sequestrati

in vendita agli agricoltori

Oggi martedì, alle ore 10 presso il pubblico mercato di Torino, saranno venduti numerosi capi bovini da vita, sequestrati. Soltanto gli agricoltori potranno essere ammessi nel recinto del macello e solo ad essi potranno essere venduti i capi bovini.

Mezzo milione

in una vecchia borsa di pelle

Nel dicembre scorso tale Barberis-Rondone di Torino cambiava a un suo conoscente, certo Natale Trinchero fu Mario di voler acquistare una partita di Buoni del Tesoro, disposto ad impegnare nell'affare fin 500 mila lire. Incontratisi a Biella, dove il Barberis si reca sovente, il Trinchero lo informava di aver trovato chi era disposto a vendere i Buoni a condizioni vantaggiose per lui; riferiva con l'acquirente in macerdato in un caffè del centro. Tardando però il venditore a comparire, il Barberis, su di invito, si aggiravo tenendo la borsa ricolma alla sua destra ed avendo il Trinchero alla sinistra. Anche il Trinchero finse di addormentarsi ed appoggiò il capo sulla spalla del Barberis. Quando quest'ultimo si svegliò, trovò il Trinchero in tale posta, ma non trovò più la borsa. Dopo una parentesi delle indagini dei Trinchero e dell'incolpevole Barberis, che ha sporto denuncia per furto denunciando l'accaduto al Commissariato di S. Salvario, il Trinchero veniva fermato. Lunghi e numerosi gli interrogatori e arrufatto il racconto del fermato; la ultimo si decise a confessare che non aveva il venditore dei Buoni aveva preso quel giorno la partita dovendo far fronte a urgentissimi impegni; che la cifra di fir scomparire la borsa. Mentre il Barberis deraliva, il Trinchero, a un suo amico di Biella, aveva passato la borsa senza indicargliene il contenuto, con l'incarico di custodirgliela dietro compenso. Il Trinchero venne condotto a Biella per il processo che avrà luogo fra breve e gli venne sequestrata la somma di 350 mila lire. Evidentemente le difese che avrà avute in consegna la borsa era identificata per Edidio Garlanda (o Marin) gli agenti tecnici potranno arrestare lo stesso giorno al giungere di un treno da Torino. Sulla sua persona vennero trovate 21.550 lire. Il Garlanda, stretto dalle contestazioni del maresciallo Cogli che le banconote ricevute avevano condotte, finiva per ammettere di averla inviata in custodia ad un giornalaio di via Umberto. Infatti la borsa, con ancora 464 mila lire, fu trovata e restituita al Barberis. Anche il Garlanda, rimasto responsabile in solido col terzo, è stato denunciato, insieme al Trinchero, in stato d'arresto, per furto aggravato.

Segnalo la Cronaca

Ho sorgi!
Piazza Carlo Felice 8

Ogni tipo di cucina. Stufe elettriche. Vi troverete tutte le specialità nelle cucine da 1, 2, 3, 4 posti, con forno e senza forno.

Vi troverete inoltre *frigoriferi* speciali elettrici, a lunga durata, *lampadine a Tantra*, ecc., ecc., e articoli del genere.

Pellicceria COSTA
via Mazzini 28, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati.*

CARTONCINO PER VETRI
vendita diretta dalla Fabbrica
via Mad. Cristina 122 - Tel. 61-852

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 15,45: Comp. Rina Wanda Osiri in «Sognate con me».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO «Bistrigna», Ferdinand Marian e Francisca Kins. 18,20.
CORSO: «L'ultimo crocevia», Fabrizi, Magnani, Tarquini. 14,30.
AUGUSTUS: «I nostri sogni». Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: «Ultimo assalto», Camilla Horn e Attila Horbiger.
NAZIONALE: «La legge del nord».
TORINO: La vita e bella (Campanini). Spettacoli continui dalle 10.
DORIA: «L'ha fatto una signora». Spettacoli continuati dalle 10.
ALPI Rigoletto Tarzo, Marzati
ASTI (ex E. Alberto) 10: «Voglio vivere con Leticia», Noris, Melnati.
Imperiale: 5 palloni verso l'ercde
PALERMO: ore 14: Donne per donne
ROMANO: ore 14: «Cortocircuito»
MODERNO ap. 14: Voce senza volto con Laura Nucci. Ultimo giorno.
ADUA: «Amore ribelle» e varietà.
RADIUM 14: «Due madri» e varietà
Milano ore 10: Grisante di sangue
POI: «Miseria e nobiltà», Riento.
EXCELSIOR 14: Valle del diavolo
Brasile: In nome del popolo, Var.
COLOSSEO 14: «Fidanzata», Nazzari, Vivi Gioi, O. Valenti, Girotti.
ASTRA: 14: «Cuore di fiera».
LUX: «Uomini nella tempesta» con Olga Tschechowa (Film Unione).

SILENZIO, SI GIRA con Sampaolesi, Gili, Brizzi, Lotti

sera, a giorni, il grande avvenimento cinematografico del «Corso».

Questo film di *Campogalliani*, suscitera il più schietto buon umore per la bravura degli interpreti, il ritmo delle trovate, l'argenzia della trama, a cui fanno da sottofondo un'ottima regia e una perfetta fotografia.

Oggi al LUX
UOMINI NELLA TEMPESTA

Il drammaticissimo emozionante film, di cui, nello scorso luglio, dovettero essere interrotte, al Lux le visioni appena iniziate. Allora nella vigorosa interpretazione di *Gustavo Fiorel e Olga Tschechowa*, il film ottenne un magnifico successo. (*Film Unione*).

Successo, successo, successo al Cine TORINO

del film *La vita è bella*, la grande commedia nel solco della radiosa *Libertà Ritrovata*, che unitamente a *L'ultimo Carnovale* ed a *Maria Mercader*, fa dato a questo film un entusiasmante valore. Oggi e domani, per ingressi con un altro grandioso film, ultime repliche definitive.

Il successo del DORIA batte tutti i primati

dove - L'ha fatto una signora - con Alida Valli, Rizzo, Tarantò ha raggiunto

1 mese di programmazione
100 000 persone entusiaste
e la 200.ma replica straordinaria

Spettacoli continuati dalle ore 10

ASSIA NORIS, NELNATI, BERRI

hanno entusiasmato ieri nel nuovo grande film *Voglio vivere con Letizia*, al Cine Asti (ex C. Alberto). La vicenda commovesamente avvincente affidata a questi tre interpretati attori, e un continuo godimento. Tutti devono accorrere a vederla.

A Sant'Antonio non ha nevicato!

Santo «di marca» quell'Antonio abate, nelle nostre campagne meglio conosciuto come il Sant'Antonio «del crin» e nel cui giorno festivo, ieri, il 17 cvanaio, si benedicono gli animali. Giorno particolarmente freddo ha sempre dovuto essere, come del resto pur ieri è stato, se si sentenziava dai nostri vecchi che «Sant'Antoni a bastesa i mal vestì»; ma nello stesso tempo foriero di speranze in una non lontana mitigazione, se un altro proverbio prometteva: «San Lorens la grasa smiduro, Sant'Antoni la gran fridura: una o l'altra poch a dura». L'una e l'altra, pur che lieva in modo precluse la durata del freddo, sul tempo del giorno di Sant'Antonio e la fiera 'l dì 'l Sant'Antoni, ancora vivi di 'd freid spereus». Ma non avendo ieri nevicato, nessuna previsione... fondata si può adunque fare.

Anche San Vincenzo, in calendario il 22, è buon termine di paragone: e Perchima 'l bon Dio ch'an daga 'l freid a San Vincenzo e 'l cand a San Lorens». Il più complicato esperienza appare la sentenza antica sul giorno dedicato a San Sebastiano che cade il 20: «A San Bastian mandia 'la s'l'hàit e sgiarà 'l pian; s'l-a vnisa tant, spera poch, e s'l-a vnisa poch, spera tant»; il che significa che dobbiamo augurarci una di quelle giornate calleniane e uggiose che riempiono di malinconia.

In complesso, stando ai proverbi, è da temersi un gennaio molto che anticipi il risveglio della natura: «Senza 'l gnè, sara 'l grass». E l'altro di rincalzo: «Da gnè umid e caud, che Dio an gòarda».

Mese di grande importanza, il gennaio per la cultura del grano, accoppiato la età a febbraio: «Gnè e fervè ampinirè e vnijdè 'l grand». E per chi ha l'orto? ecco: «Chi vol avej bela insalè ch'la piasia 'd sgnora».

Più difficili ai cerlamente le previsioni invernali, perchè più di tutti indifferi contro il suo morso, i nostri nonni tuttavia non l'abbarrivano meno. Anch'essi strapparano volentieri i fogli del calendario durante i mesi invernali, ansiosi della dolce primavera. «Dopi di l'invern ch'a passa, a l'è 'n mensin ch'a mans ai-cavano cosi con vivace e felice espressione. E poi, che ci preoccupa-va se il pezzo di carbone, pettoruto-rissimo di tutto rosso.

STATO CIVILE

17 Gennaio 1944

Nati (femmine) **9** - Maschi **13** - Matrimoni **12**

Decessi (Maschi) **Pecora** fu Giuseppe, a. 53, da Alessandria, ferroviere, v. Lajat 42 - **Pecora Giuseppe** fu Domenico, a. 74, da Torino, pensionato, v. Bellardi 4 - **Bono Pasquale** di Luigi, a. 50, da Torino, impiegato, v. Rivalta 46 - **Barbone Vittoria** m. **Raia**, a. 68, da Casale, casalinga, v. Roero di Cortanze 4 - **Lanzoni Antonio** fu Gerolamo, a. 80, da Vignola, pensionato, v. Chivasso 8 - **Longo Francesco** fu Antonio, a. 74, da Caltavuturo, pensionato, v. Giulia di Barolo 52 - **Lubbo Ugo** m. Odetto, a. 76, da Crescentino, casalinga, v. Cirpiano 5 - **Scarfone Eugenio** fu Carlo, a. 35, da Torino, impiegato, v. S. Massimo 11 - **Turello Vincenzo** fu Annibale, a. 71, da Chiusano, parte, v. Napioni 920 - **Carbonero Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 81, da Lelni, pensionato, v. Nicola Barbesi 5 - **Gatti Ursolina** fu Antonio, a. 92, da Silvano, casalinga, v. S. Fabrizio 21 - **De Filippi Maria** m. Pellegrini, a. 31, da Torino, casalinga, v. Ospedale 39 - **Calvazzi Bartolomeo** fu Carlo, a. 70, da Ostiglia, operaio, Sanat. S. Luigi 5 - **Lupano Giovanni** fu Gio. Battista, a. 82, da Tiriolo, contadino, Osp. Cottolengo - **Marengon Vittoria** fu Francesco, a. 43, da Chivasso, operaia, Osp. Mauriziano - **Guidano Teresa Maddalena** v. Orso, a. 73, da Chieri, casalinga, Osp. S. Giovanni.

BORSE

TORINO 17 gennaio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend.3,5	70 75	70	Rimo	980 —	995 —
» 4 %	93 —	93 75	Marelli	930 —	940 —
Rend.5%	73 85	72 30	Fiat	1000	1000 —
» 4 %	74 95	72 90	Lloyd	1140 —	1000 —
Rend.6%	80 —	78 75	Savigl.	1000 —	1000 —
» 4 %	79 90	80 —	Nels.	930 —	930 —
Rend.7%	85 —	85 —	Incos	1000 —	1000 —
» 4 %	85 75	85 95	Rosa	1450 —	1450 —
B.T.4%	97 50	97 50	Finsid.	1000 —	1000 —
» 4%	91 —	90 50	Ilva	1000 —	1000 —
» 5%	91 —	90 75	Ansal.	1000 —	1000 —
» 5%	91 —	90 90	Berg.	2000	2000
» 5%	91 75	90 90	Viscl.	1000	1000 —
» 5%	92 —	91 —	Viscosa	1000 —	1000 —
» 5%	92 —	91 —	Cellina	1000 —	1000 —
Cons.5%	97 —	96 —	Cellul.	1000 —	1000 —
Ferr.3%	1000 —	1000 —	Snia	1000 —	1000 —
Irit.3%	1000 —	1000 —	Cir	1000 —	1000 —
Cit.3%	1000 —	1000 —	Schiap.	1000 —	1000 —
Irmi	1000 —	1000 —	Parma	1000 —	1000 —
Irf 4 %	1000 —	1000 —	Lanza	1000 —	1000 —
Tori	1000 —	1000 —	Auto	1000 —	1000 —
» 5%	1000 —	1000 —	Gabe.	1000 —	1000 —
» 5%	1000 —	1000 —	Mont.	1000 —	1000 —
S.Paol	1000 —	1000 —	Annal.	1000 —	1000 —
Mil.3%	1000 —	1000 —	Mont.	1000 —	1000 —
» 4%	1000 —	1000 —	Acc. P.	1000	1000
» 5%	1000 —	1000 —	Zucch.	1000 —	1000 —
A.Ven.	1000	1000	Unica	1000 —	1000 —
Medit.	1000	1000	Elba	1000 —	1000 —
Meri.	1000	1000	Wool.	1000	1000 —
A.A.I.	1000 —	1000 —	Gilard.	1000 —	1000 —
Tor.N.	1000 —	1000 —	Frigo	1000 —	1000 —
Bonif.	1000	1000	Safib	1000 —	1000 —
Bp	1000	44 —	Talco	1000	1000
Sip	1000	1100	Fiora	1000 —	1000 —
Terni	1000	1000	Elba	1000 —	1000 —
F.C.M.	1000 —	1000 —	Elsa	1000 —	1000 —
Valdar.	1000	1000	Rami	1000	1000
Mar.El	1000	1000	Uart.	1000 —	1000 —
Imob.	1000 —	1000 —	Burgo	1000	1000
Cam.	1000 —	1000 —	Fer.R.	1000 —	1000 —
Mot.	1000	1000	—	—	—

CAMBI: Svizzera 115; Portogallo 70,50; Russia 353; Germania 1000; Giappone 1,675; Argentina 415.

SPORT

Il campionato si è iniziato sotto il segno dell'equilibrio

Tre sole partite sono state giocate nella prima giornata del campionato piemontese-ligure di calcio e si sono avuti due pareggi ed un successo per una sola rete di scarto. Ciò dimostra che v'è equilibrio di valori, almeno per ora.

Ad Alessandria i grigi hanno avuto la meglio sulla rappresentativa notevolmente rafforzata e, dopo di essere andati due volte in vantaggio, alla fine hanno dovuto lasciare con un pareggio, specialmente a meriti incompleti e rinunciatari. Anche che parecchi calciatori che in un tempo erano ritenuti chiari grande notorietà non valgono in campo nazionale, ma anche in maglia azzurra, cogliano una rivincita e giuocare nelle file dei grigi, ma a noi pare che Valmorisi non abbia bisogno di ripescare elementi ormai troppo anziani e che gli convenga, invece, insistere sui giovani che ha a disposizione e che alla loro prima uscita si sono brillantemente affermati. La Juventus ha battuto, dal canto suo, di misura i suoi avversari diretti ed ultra agguerriti della vigilia.

Il Torino ha trionfato alla presenza ufficiale di Hitler, dopo che pure egli erano state segnate le Biellese ha battuto il Lucerna per 3-0 a 0. Evidentemente le difese delle due squadre sono ancora in via di assestamento.

L'incontro tiranno-Casale è stato rinviato e il Torino ha giuocato ad Asti una partita amichevole, vincendo con facilità.

Banda di delinquenti assicurata alla giustizia

Voghera, 17 gennaio.

Le indagini dei carabinieri hanno portato all'arresto di una banda di delinquenti, specializzata in furti sui vagoni ferroviari, la quale, nel periodo dal settembre al ogi aveva procurato un danno di oltre 400 mila lire all'amministrazione delle FF. SS. Gli arrestati, tutti giovanissimi, sono i diciottenni Sergio Paschi, Aldo Rossetta e Guglielmo Fiocchi, i ventitreenni Angelo Fiore e Giulio Banfranez, ed infine tali Giulio Sanfranez, di 20 anni, e Ignazio Tuzzoni, di 33 anni, tutti da Voghera. Assieme ai ladri sono pure stati arrestati cinque ricettatori.

Ruberia di banditi nel Cuneese

Cuneo, 17 gennaio.

Dieci individui armati si sono presentati a Marene nella abitazione del contadino Gabriele Racca derubandolo di 2300 lire e vari oggetti d'oro; il giorno prima la stessa banda aveva avvilagiata la casa di certo Angelo Lampertino asportando oggetti d'oro, due pistelli assi brillanti, 2 pellicce da donna, 4 valigie di cuoio e 2 biciclette per un valore che supera le 100 mila lire.

A Busca 5 armati, introdottisi verso sera nell'albergo «Spada Reale», hanno imposto alla proprietaria Giuseppina Barbero in Giorgis di consegnare 100.000 lire. Poichè la donna era nell'impossibilità di aderire, i furfanti si sono impadroniti di vari oggetti d'oro e di 8 mila lire.

TEATRI

«Sognate con me»

di Nelli e Mangini, al Carignano

Con titolo simile, questa rivista appone l'anno avvenire un altro cespite cittadino in cui non pone gradita. Ora la stessa Compagnia la ripresenta al pubblico del Carignano con diversi nuovi quadri e con elementi nuovi. Poichè, in sostanza, la rivista non è molto mutata dalla prima stesura, e di essa pure, lasciato ampiamente l'amico scenico, il compianto questa volta della Compagnia che ne è apparsa ben provvista e affiatata. Al suo centro la diva: Wanda Osiri, sempre elegante e letteralmente sgranata; poi Carlo Pisponta, comico piacevolissimo, che di anno in anno va migliora, come i vini buoni: è arguto, è spiritoso, ha dire le battute giuste e appropriate. Al suo fianco Nanda Gelzi, sempre garbata e simpatica, e Gianfranco, la sorella Giovanna e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Moncalieri, 15 gennaio 1944.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-327

Oggi alle ore 10,10, rapito da morbo crudele mancava all'affetto dei suoi cari

Guido Rossi
di anni 71

Straziati danno l'annuncio il nipote ing. **Giovanni**, la nipotina, la sorella **Silvia**, i nonni, zii e cugini. I funerali avranno luogo in Volpiano il 18 c. m. alle ore 16. Volpiano, 16 gennaio 1944.
10481

La fedele **Carolina Mazza** con profondo dolore annuncia il decesso di

Romano Piatti

avvenuto il 12 corrente.
Biella Chiavazza (Villa Chiossi), 14